# IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 34. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Lunedì, 4 Febbraio 1895.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI


## QUESTIONE AGRARIA

### Discussione alla Dieta prussiana.

Come abbiamo già detto, sul programma agrario svolto dal ministro dell'agricoltura, Hammerstein Loxten, alla Camera prussiana, si è impegnata una viva discussione che è durata due giorni e che riassumiamo affine di dare ai lettori un'idea completa delle obbiezioni che solleva quel programma e delle idee del governo.

Nella seduta del 30 gennaio il deputato Richter capo dei progressisti democratici, obbiettò al ministro che i prezzi dei cereali in Germania erano stabili anche dopo la conclusione del trattato di commercio, ma soltanto erano troppo bassi per coloro che li vogliono vendere.

Convenne col parere del ministro che la Germania potrebbe provvedere al proprio fabbisogno della carne, ma non ne condivide le idee per ciò che riflette il fabbisogno dei cereali. Ciò sarebbe possibile soltanto mediante un intervento artificiale del governo, ma facendo rincarire in modo insopportabile i prezzi dei viveri per le grandi masse popolari e aumentando le spese di produzione dell'industria in modo da renderle impossibile la concorrenza.

Richter combattè poi il progetto del ministro di agricoltura di aumentare i premi di esportazione dello zucchero. Il maggior merito dell'attuale ministro delle finanze, D.r Miquel — disse Richter — fu di aver diminuito i premi di esportazione dello zucchero, alleggerendo così il popolo e le casse dell'Impero e combattendo l'eccesso della produzione.

La cultura delle barbabietole non è diminuita, come sostenne il ministro, ma è aumentata. Questo fatto ed un raccolto fenomenale sono le cause della diminuzione dei prezzi che è avvenuta anche altrove, p. e. in Austria. Coll' aumento dei premi di esportazione si vuole rendere possibile all'estero di acquistare lo zucchero tedesco a più buon mercato che non in Germania ed a spese dei contribuenti tedeschi.

Le spese di questo aumento si vogliono coprire aumentando la tassa di consumo sullo zucchero e per conseguenza su un alimento necessario, mentre è già difficile di ottenere l'aumento dell'imposta sul tabacco, del quale si può benissimo fare a meno.

Richter concluse dicendo che si meravigliava che la mozione Kanitz, contraria ai trattati, potesse essere presa anche soltanto in considerazione dal governo, e che il Consiglio di Stato la dovesse discutere, scuotendo così il prestigio della Germania all'estero.

Ciò che Kanitz chiede per una singola classe — quella dei proprietari — lo potrebbero chiedere anche le altre classi: i grandi proprietarii vogliono conservare la loro proprietà privata, ma lasciare tutto il rischio allo Stato — e questo non è morale.

Il ministro delle finanze, dott. Miquel, combattè le idee di Richter sull'imposta dello zucchero e dell'acquavite nonchè quelle sui premi di esportazione.

Rilevò che in seguito al mutamento delle condizioni economiche generali, non si possono sostenere più le vecchie idee di economia nazionale. Il governo tenendo conto degli interessi delle altre classi della popolazione, rivolgerà le sue cure all'agricoltura.

Bisogna però agire con grande prudenza perchè la questione agraria, come quella sociale, non si può risolvere di un colpo.

Il deputato Sattler (nazionale-liberale) osservò che l'agricoltura si può aiutare meglio con provvedimenti presi d'accordo tra le varie amministrazioni dello Stato e specialmente con una sana politica di tariffe che non con grandi mezzi.

Il deputato Mendel (conservatore) dichiarò di aver accolto con soddisfazione l'annuncio di una nuova legge per l'imposta sullo zucchero, ma che all'agricoltura non si poteva giovare efficacemente che colla mozione Kanitz.

Il deputato libero-conservatore, Tiedemann, presentò un'importante proposta, nel senso di diminuire le spese enormi di amministrazione delle assicurazioni per i disastri, la vecchiaia e la impotenza al lavoro per gli agricoltori e di riformare le leggi politico-sociali in modo che lo Stato rinunci alle quote dei lavoratori ed a quelle dei proprietari, addossandole alle provincie secondo i risultati delle imposte fondiarie, industriali e sul reddito.

L'oratore ammette che la sua proposta puzzi un po' troppo di socialismo, ma osserva che in tutte le leggi di questo genere ci deve entrare la classica goccia (secondo l' espressione di Bismarck) d'olio socialista.

Il deputato Herold, del Centro, dichiarò che questo partito respinge la mozione Kanitz.

Nella seduta del 31 gennaio fu approvato il titolo del bilancio " stipendio del ministro dell'agricoltura. „

Il ministro Hammerstein-Loxten confutò l' asserzione di Puttkamer, che il suo discorso nella seduta del 29 fosse un funerale di prima classe della mozione Kanitz, e che il governo cerchi di dilazionarne la discussione.

Il ministro si mostrò molto benevolo verso gli agrari e promise che il progetto di legge della imposta sullo zucchero sarebbe presentato nel corso della presente sessione.

Circa la riforma monetaria, disse che il governo sta studiando la questione se la Germania debba prendere l' iniziativa nella questione del tipo aureo o del bimetallismo.

Rispondendo finalmente a Richter, disse che allo Stato non si devono porre i ceppi delle teorie, e che nessun consumatore può pretendere che i prezzi dei viveri siano inferiori alle spese di produzione.

Ripetè che il governo vuole rispettare ed attuare lealmente i trattati di commercio conclusi colle altre potenze e che perciò egli riteneva inconciliabile coi trattati di commercio, l' essenza della mozione Kanitz, ossia la fissazione dei prezzi dei cereali, secondo la media degli ultimi quarant'anni: mantenendo però che il monopolio dei cereali in se stesso non è contrario ai trattati.

## Politica e Diplomazia

(N) **Parigi**, 3, ore 14. — In seguito a domanda del signor Chautemps, ministro delle colonie, il signor Rousseau, Governatore generale della Indochina, ha rimandato la sua partenza, che doveva aver luogo oggi, al 17 corrente.

(N) **Parigi**, 3, ore 14,20. — L'Imperatore di Austria è atteso a Capo-Martin il 10 corrente.

Sarà accompagnato dal principe Rodolfo Lichtenstein, grande scudiero, dal conte Paar, primo aiutante di campo, dal cavaliere Claudi, maresciallo dei viaggi, e da un seguito di otto persone. Egli si tratterrà a Capo-Martin una quindicina di giorni.

L'Imperatrice partirà otto giorni dopo, diretta a Corfù.

**Monaco (Principato)**. — Il *Journal officiel* annunzia che il barone di Farincourt, Governatore generale, ha rassegnato le sue dimissioni al Principe.

**Cristiania**. — Alla fine del Consiglio dei ministri del 31 corrente, il ministero Stang ha dato le sue dimissioni.

Il Re ha deciso che la crisi segua il suo corso conformemente alla Costituzione.

## I decreti-legge militari

Fu telegrafato da Roma al *Corriere della Sera* che " nei circoli delle opposizioni è " severamente criticata la deliberazione del " ministero della guerra di ritardare la ri" duzione delle fabbriche d'armi per averne " il parere della Camera „ e che la si giudica " un sacrificio fatto dal governo sul" l'altare degli interessi regionali. „

Incontentabili davvero coteste opposizioni! Quando i decreti-legge furono promulgati, si accusò il ministero di offendere le prerogative del Parlamento e si negò che quei provvedimenti avessero carattere di urgenza; oggi, all'annunzio che l'esecuzione di quei decreti sarà indugiata di qualche mese, onde la Camera abbia modo di esprimere sui medesimi i proprii intendimenti, si dimenticano le censure di ieri, si mettono in un cantuccio le prerogative della Camera, che stavano prima tanto a cuore e si fa carico al ministero di sacrificare l'utile della finanza ad interessi e considerazioni di persone e di luoghi, per scopi — era meglio completare l'accusa — elettorali.

Le ragioni, per le quali i decreti-legge del 6 novembre non avranno immediata esecuzione in quella parte, che ha tratto alla riduzione del numero delle fabbriche d' armi, non fa bisogno di rintracciarle nel retroscena parlamentare; sono ragioni confessabilissime ed, inoltre, così evidenti e così stringenti, che per ricamarvi sopra delle chiose malevole, quali si leggono nella corrispondenza romana del *Corriere della Sera*, chi le scrisse ha dovuto fare violenza al buon senso e contare sulla ingenuità del lettore.

Infatti a tutto il 30 giugno prossimo sono stanziati nella legge del bilancio i crediti sufficienti al lavoro di tutte le fabbriche di armi che esistono ed in base a questi crediti fu assegnato a ciascuna fabbrica il numero di armi, che deve fornire; di guisa che la anticipata soppressione di talune fabbriche, mentre sarebbe stata una aperta violazione dei diritti acquisiti e riconosciuti da una legge dello Stato, non avrebbe recato alcun sollievo al bilancio.

Del resto nel decreto che statuì cotesta diminuzione del numero degli stabilimenti militari non fu mai detto che essa dovesse avere esecuzione immediata. Tutt'altro; fu concesso anzi al ministro della guerra un periodo di tre anni per l' applicazione di quei provvedimenti, da farsi gradualmente conciliando nel miglior modo le esigenze del bilancio con quelle militari e con gli interessi particolari, che ne venivano turbati.

E qui è bene rammentare ancora una volta che gli on. ministri della guerra e del Tesoro *non hanno portato in conto dell'esercizio corrente* nè poco nè molto dei benefici finanziari che si ripromettono nelle spese militari dai decreti-legge del novembre 1894.

Sicchè nessun danno dall'indugio alla finanza.

Assodato questo punto, che è quello essenziale per i suoi effetti sul bilancio, concludiamo la breve risposta al *Corriere* con una semplice osservazione di fatto.

Non è dall'on. Mocenni, il quale ha dato fin qui prova di grandissima energia nello strondare il superfluo dalle spese militari, che si può temere una tardiva ed inopportuna resipiscenza, chè tale sarebbe la rinunzia ad alcuno dei provvedimenti, che, dopo lungo studio e matura riflessione, egli ha assunto la responsabilità di proporre alla sanzione sovrana e l'impegno di eseguire.

Siccome quei decreti dovranno, o più presto o più tardi, venire dinanzi alla Camera per essere convertiti in legge, questa potrà allora emendarli e correggerli con o senza il consenso del ministro, ma intanto *essi restano ciò che sono* e dell'eventualità del poi non è il caso di discorrere.

## Perchè i cattolici votano

Se, come ho detto nella precedente mia, nella quasi totalità dei collegi elettorali, quando se ne presentò l'occasione, tutti gli elettori cattolici hanno preso parte alle elezioni, malgrado il *non expedit* della S. Sede; si verifica uno di quei fatti pur troppo non infrequenti nella vita dei popoli, che si discute e si disputa per puro passatempo sulla convenienza della revoca di quel *non expedit*, che in pratica non fa nè caldo nè freddo; come quei bravi costantinopolitani di cui osiam dire ira di Dio perchè con Maometto alle porte disputavano di teologia.

Questo fatto è indisputabile, ufficiale, attestato dai vari scrutini, minutamente scrutati dalle Commissioni parlamentari, per la verifica delle elezioni: nella quasi totalità dei collegi, almeno una volta, spesso più volte, gli elettori cattolici hanno preso parte allo scrutinio elettorale politico, malgrado il *non expedit* della S. Sede.

Ma come? dirà taluno. Come mai ciò può essere? Possibile che in Italia, più nessuno ascolti la voce della Santa Sede?

La cosa non è così. Io non ho affermato che i cattolici votassero *sempre*, mal grado la proibizione della S. Sede. Ho detto che *qualche volta* hanno votato *tutti*. Il che non fa lo stesso.

I cattolici sanno il catechismo, epperciò sanno che *le leggi della Chiesa non obbligano con grave incomodo*. Perciò ogni qualvolta potevano astenersi senza grave incomodo, si astenevano: quando poi vi era il grave incomodo ad astenersi, allora votavano.

Di che evidentemente la conseguenza che creato un grave incomodo per la totalità degli elettori cattolici ad astenersi, questi si riterranno liberi di votare, e voteranno! Mi pare che possa esservi nulla di più chiaro e di più semplice.

Il tutto sta ad intendersi sulla natura del grave incomodo da creare. Perchè a volerli obbligare per forza, colla paura delle multe e simili, costituendo una violazione della libertà personale, i cattolici non potrebbero assoggettarvisi senza venir meno ai propri principii. L'incomodo grave deve essere di altra natura.

Il difetto della situazione presente nel conflitto fra Chiesa e Stato in Italia, sta a mio giudizio in questo: che il partito liberale ha creduto imporsi alla Chiesa per una via di considerazioni politiche, di cui la Chiesa non sa che farsi; mentre prendendo la via delle trattative ecclesiastiche, sarebbe riuscito molto più facilmente. E se invece di blaterare contro il primo articolo dello Statuto, con che non si è cavato un ragno dal buco, si fosse messa la Chiesa in mora, di applicarne lo spirito alle popolazioni, molti guai, molte perdite, molte spese, molte miserie, e un mondo di dissidii, si sarebbero potuti evitare. Come si vede, da quanto dissi più sopra, tutta la diatriba insolubile e noiosa del *non expedit*, in pratica si risolve con una risposta del Catechismo.

Si tratta adunque, nel caso nostro, di creare un grave incomodo che permetta ed inviti gli elettori cattolici ad accedere alle urne. Ed in questo sta la vera difficoltà, difficoltà però che non mi pare insormontabile.

La quistione infatti non istà nel far votare i cattolici, sta nel sapere che cosa vogliono votando. E in primo luogo dico che in Italia siamo tutti cattolici. Perchè i non praticanti non appartenendo a nessuna religione, e i dissidenti essendo scarsissimi, si può dire con ragione che siamo tutti cattolici. Piuttosto oserei dire che siamo bigotti, perchè tutte quelle corna contro la jettatura, tutte quelle citazioni bibliche dei più grandi rivoluzionari, la stessa commedia di Bovio, tutto mi persuade che in Italia l'idea cattolica domina tutte le altre idee; e si disprezza la religione, come quei bravacci che salgono il patibolo tremando, e gridano con voce strozzata: " Viva l'anarchia! „ Dunque in Italia siamo tutti cattolici. Divisi però in due grandi categorie: di quelli cioè che credono che il grave incomodo dispensante dal *non expedit*, esiste sempre per la ragione di ordine pubblico e di governo; e di quelli che lo fanno consistere soltanto in considerazioni di interesse personale.

Veniamo ora alla pratica. Invitando i cattolici a votare, non dobbiamo proporci di portare nelle elezioni dei candidati cattolici. A questi deputati la S. Sede potrebbe personalmente impedire di entrare in Parlamento, epperciò avremmo lavorato invano. Non è adunque sulle persone che dobbiamo attirare alle urne i cattolici. Abbiamo visto in pratica che essi hanno votato dappertutto per candidati liberali. Dunque andiamo avanti su questo piede, ed evitiamo nuove difficoltà e complicazioni. Non è sugli uomini che sta la questione, è sulle cose.

Quante cose si potrebbero promettere ai cattolici, in un bel programma elettorale!

La libertà di insegnamento, il rispetto alle opere pie, alle fondazioni ecclesiastiche, il riordinamento amministrativo, il *referendum*, specialmente nelle amministrazioni provinciali e comunali, sulle spese nuove, le economie, l'alleviamento degli oneri militari, e via dicendo!...

Dunque è evidente che si potrebbe facilmente creare un grave incomodo per gli elettori cattolici, per determinarli ad accedere alle urne. La difficoltà non istà nel programma, sta nella garanzia certa, efficace, responsabile di vederlo attuato. In questo sta la difficoltà essenziale e radicale della questione.

Ormai siamo avvezzi da mezzo secolo al *prometter lungo coll'attender corto*, di tutti i partiti che si alternarono al potere. I cattolici non si muoveranno senza una guarentigia; e quand'anco, cosa impossibile, la S. Sede revocasse il *non expedit*, e quand'anco, cosa più impossibile, essa invitasse gli elettori a votare, e quand'anco, cosa impossibilissima, essa proponesse al paese una lista di candidati cattolici pei 508 collegi del Regno; quando questi 508 candidati cattolici non offerissero garanzie certe, evidenti, di migliorare le sorti del paese, i cattolici non si muoverebbero.

Non abbiamo che un'àncora di salute: il Re.

Il Re solo può muovere le popolazioni, senza distinzione di partito. Il paese ne conosce le ottime intenzioni. Egli ha ereditato in sommo grado quella virtù dinastica di Casa Savoia, di volere sinceramente il bene dei suoi sudditi. E' il solo Sovrano, tra i molti delle cadute Dinastie che regnarono in Italia, il quale creda sinceramente che il Re è fatto per assicurare la felicità de'suoi popoli, e che non i popoli son fatti per il piacere del Re, come purtroppo credevano tutti i sovrani spodestati!

Il Re non è mai venuto meno a questo nobilissimo suo proposito. E in Italia si sono odiati, esecrati, tutti i ministri che stolte maggioranze gli hanno imposto; ma si è sempre amato il Re che è degno del suo amore.

Ma come potrà intervenire il Re?

Se il *Popolo Romano* me ne concederà lo spazio, lo vedremo in seguito.

*Un Cattolico.*

## Le spese ferroviarie

La *Perseveranza* è in grave pensiero per le sorti del bilancio, che vede rimesse in nuovi e prossimi pericoli dall'intendimento attribuito in qualche giornale all'on. ministro dei lavori pubblici di provvedere alla esecuzione immediata delle costruzioni ferroviarie che la legge del 1888 ha approvate.

La preoccupazione dell' egregia consorella milanese è legittima e nessuno potrebbe onestamente farnele colpa; imperciocchè sarebbe davvero doloroso che il bilancio dovesse essere risospinto da una improvvida politica ferroviaria in mezzo ai marosi del disavanzo nel momento, in cui gli sforzi del governo ed i sacrifici patriottici dei contribuenti lo avevano condotto in vista del porto.

Ma, fatta questa giusta concessione ai timori della *Perseveranza*, è doveroso ed altrettanto giusto aggiungere che la conclusione, cui essa è venuta, non è egualmente legittima e non può, in nessun modo, essere consentita perchè eccessivamente rigorosa.

Sta bene che la legge del 1888 abbia imposto l'obbligo al governo di eseguire talune linee riconosciute necessarie al completamento della nostra rete ferroviaria; sta bene che le popolazioni interessate abbiano fatto assegno sulla lealtà del governo del loro paese, che non sarebbe venuto meno ai contratti impegni; ma sta eziandio che le condizioni generali della finanza non consentono di spendere nuove somme in costruzioni ferroviarie, le quali, una volta compiute, rappresenterebbero una passività costante del bilancio per la piccola loro produttività; laonde — conchiude la *Perseveranza* — chi ha avuto ha avuto e si chiuda la partita. La si potrà riaprire quando si avranno quattrini da buttar via.

Tutto ciò è presto scritto, ma non sarebbe onesto fare.

Un governo, che desse l'esempio di venire meno ai propri doveri, sarebbe un governo condannato nella pubblica estimazione.

Ma tra il fare niente come se la legge del 1888 fosse lettera morta, secondo il consiglio della *Perseveranza*, e fare tutto e frettolosamente, secondo le pretese di qualche altro giornale, havvi una giusta via di mezzo, che i voti del Parlamento e le promesse stesse del governo hanno tracciato.

Accrescere gli stanziamenti del bilancio a scopo di sollecitare le costruzioni ferroviarie in corso e di porre mano a nuove linee, no e risolutamente no.

Mantenere fermi i crediti concordati per le spese ferroviarie e studiare una combinazione, la quale consenta di affrettare i lavori, onde i desideri delle popolazioni siano appagati e siano soddisfatti gli impegni, che con esse il governo ha contratto, sì, è risolutamente sì.

Questa è la via di mezzo, che il governo ha il debito di ricercare e che la *Perseveranza* non può lealmente osteggiare, dopo avere validamente patrocinato con noi nelle sue colonne — or sono pochi mesi appena — la concessione alle Società esercenti di tutte le costruzioni ferroviarie, che restano a compiersi o ad imprendersi — concessione, che a suo avviso doveva essere accompagnata da una revisione dei contratti del 1885, onde con equità e vantaggio delle due parti fosse una volta per sempre risoluto il problema ferroviario, che costituisce ancora la più grossa incognita del bilancio.

Riassumendo, adunque, il nostro pensiero: sospendere l'esecuzione della legge del 1888, no; rallentarla per mantenere le spese ferroviarie nei limiti attuali, sì; e studiare intanto il passaggio del servizio delle costruzioni alle Società che esercitano le tre grandi linee, mediante equi compensi, che affidino le popolazioni che non dovranno aspettare le calende greche per vedere appagati i loro voti; che garantiscano da ogni alea futura il bilancio dello Stato ed assicurino il regolare svolgimento dell' azienda ferroviaria, per il quale occorrono principalmente stabilità e certezza dell' avvenire.

## *L'opposizione piemontese*

*(Nostri dispacci particolari)*

**Torino**, 3, ore 16.40 — (*Lino*) L'adunanza dei deputati di opposizione ebbe luogo oggi a ore 3 in casa dell'on. Palberti. Vi presero parte i deputati Compans, Pinchia, Marsengo, Peyrot, Badini, Roux, Merlani e Chiesa; i senatori Frescot e Casalis; i deputati provinciali Rabbi e Devecchi ed il comm. Demichelis, il quale è uno degli iniziatori dell'attuale adunanza.

Gli inviti erano stati estesi a cinquanta persone; appare quindi subito notevole la esiguità del numero degli intervenuti.

Noto ancora che, tanto il Robbi quanto il Devecchi, deputati provinciali, e possibili candidati alle future elezioni, prima che si aprisse la riunione, dichiararono che intervenivano semplicemente per rispondere all'invito, senza però prendere impegni.

Mentre telegrafo l'adunanza continua.

*Ore 18,35* — Il convegno è terminato alle ore 17,30. Il primo ad uscire fu l'on. Merlani.

L'adunanza venne presieduta dal senatore Frescot, il quale diede lettura delle adesioni ricevute. Fra esse contansi quelle dei deputati Nigra, Brin, Chiapusso, Facta.

L' adunanza deliberò quindi, in previsione delle prossime elezioni, di costituirsi in Comitato elettorale, allargando le basi della propria influenza ai Collegi delle provincie piemontesi e di redigere un manifesto al paese.

Il Comitato sarà convocato nuovamente pei lavori inerenti.

## Tra Settentrione e Mezzogiorno

Viviamo in un'epoca nella quale sembra che una parte della stampa si sia assunta la missione di tutto demolire. Tutto, perfino il patriottismo!

Sono numerosi gli esempi che potremmo citare in proposito; ci limiteremo a quello che in questi giorni ci offrono alcuni giornali di Napoli e di Milano, i quali hanno iniziato una lotta appena compatibile negli abitanti di due villaggi che vengano alle sassate e alle legnate per sostenere il merito delle campane delle loro rispettive parocchie.

A quale dei due opposti giornalismi si debba attribuire il maggiore torto, non sapremmo dire precisamente; ma, certo, hanno grandissimo torto entrambi, perchè non è lecito per nessun conto spingere le polemiche fino al punto da degenerare in brutti sfoghi di regionalismo.

Torto ebbero quei giornali napoletani i quali, senza una seria ragione, accusarono Milano d'essere una città solo dedita a far quattrini, boriosa della propria situazione economica, e meno patriottica di quanto vorrebbe far credere.

Torto ebbero pure quei giornali milanesi, i quali rilevando l'accusa, risposero tacciando i meridionali d'ignavi e mendicanti che amano vivere alle spese di quella parte d'Italia che lavora e paga per loro.

Naturalmente i fogli napoletani che avevano intavolato la polemica, replicarono per le rime. Allora gli avversari di Milano, allargando le proporzioni della contesa, inventarono le due moralità esistenti in Italia: quella del Settentrione, secondo loro la buona, e quella del Mezzogiorno che dissero molto problematica.

A noi non basta l'animo di continuare il resoconto di questo nè nobile, nè patriottico duello. Diremo solamente che quelle che si sono scambiate i giornali da una parte e dall'altra, non sono ragioni; sono brutalità, non altro che brutalità indegne d'essere pubblicate in due delle più grandi e nobili città della penisola; brutalità per le quali manca, non diciamo una ragione qualunque, ma il più lontano pretesto.

Milano è ricca perchè molto operosa, ma principalmente perchè situata in una felicissima posizione geografica e centro di parecchi milioni di abitanti, i quali e come consumatori e come produttori, rendono florido il suo commercio e le sue industrie. E' poi una solenne ingiustizia accusarla di poco patriottismo, mentre di questa virtù ha dato così splendide prove in ogni circostanza.

Sì, è vero, sente forse un poco troppo di sè, tanto che venne chiamata la Parigi d'Italia, ma essa compensa largamente questo suo *chauvinisme* con un gran numero di meriti reali e solidi che i giornali di Napoli non dovevano disconoscere.

Così i giornali di Milano non avrebbero dovuto dimenticare che se i meridionali non sono ricchi, di ciò non possono avere colpa alcuna, perchè vivono in territorii che sebbene favoriti dalla natura, non hanno lo sviluppo industriale che vantano le regioni subalpine e la Toscana. Malgrado ciò lavorano e pagano le imposte al pari di tutti gli altri italiani. E della loro laboriosità offre una prova non dubbia la corrente d'emigrazione immensamente più forte in quelle provincie che altrove, in Italia.

Ma se queste accuse a carico dei meridionali mosse dai giornali di Milano costituiscono altrettante ingiustizie, quella di avere una moralità diversa dal resto della nazione non merita che il nome di atroce calunnia, la quale non avrebbe mai dovuto cadere da penna italiana!

Non aggiungiamo altro. Solo facciamo voti perchè questa deplorevole polemica cessi per l'onore del paese intero, il quale ne è veramente stomacato.

## I Centri abitabili nell' Agro Romano

III.

Quali siano i centri abitabili nell'Agro Romano fu oggetto di un mio precedente studio sviluppato nella citata pubblicazione, e corredato di un *Saggio di una carta topografica dei centri abitabili nell'Agro Romano*, in fine del volume; studio ove oltre alle mie pratiche cognizioni ed escursioni per un sessennio nelle campagne di Roma, dai monti al mare, feci tesoro del prezioso lavoro sulla campagna romana del mio egregio amico e collega prof. Giuseppe Tomassetti, venuto in luce sull'Archivio della Società di Storia patria.

In quella carta designai quali fossero i centri più importanti abitati in antico; quali le domoculte medioevali dall' VIII all' XI secolo; come molti centri antichi addivenissero domoculte; e quali, in progresso di tempo, sorsero centri abitabili fino ai nostri giorni.

Il traferimento della sede dell'Impero da Roma a Bisanzio segnò la decadenza e la dispersione della agricoltura e dei coloni; l'incuria e l'abbandono delle terre produssero la malsania e la solitudine. Più che le *cause* fisiche furono bensì le *politiche* che condussero a deplorevoli condizioni quasi tutto il territorio romano.

Interrotte verso il sesto secolo le invasioni straniere, e consolidata l'esistenza politica dei Papi, l'Agro Romano cominciò ad assumere una speciale divisione amministrativa, per la quale il possesso rurale semplice, di confini ristretti seguitò a chiamarsi **fundus**, l'aggregato di molti di questi fondi riuniti **massa**, e l'insieme di più masse riunite **patrimonium**. Qual patrimonio fu diviso in sei regioni, che comprendevano tutto l'Agro Romano, con la seguente ripartizione:

I. *Patrimonium Appiae*, che si estendeva su tutte le terre a destra della medesima via fino al mare; e a sinistra della via Appia stessa su tutto quello spazio che giungeva alla via Latina.

II. *Patrimonium Labicanum*, che comprendeva tutte le terre fra la via Latina e la via Prenestina.

III. *Patrimonium Tiburtinum*, ovvero fondi, masse, latifondi tutti nello spazio che intercede fra la via Prenestina e il Tevere.

IV. *Patrimonium Tusciae*, che abbracciava quel vastissimo territorio situato sulla riva destra del Tevere, già dominata dagli Etruschi.

V. *Patrimonium Sabinum*, quel tratto di territorio che a monte di Roma, verso settentrione, si estende verso le alture della Sabina.

VI. *Patrimonium Urbanum*, quelle proprietà che si rinvenivano entro la cinta muraria.

Questa divisione amministrativa, che, secondo molti autori, rimonta in sull'inizio del quinto secolo, venne topograficamente mantenuta fino all'ottavo.

Nel qual secolo ottavo avvenne il seguente cambiamento nell'Agro Romano, a meglio promuovere l'agricoltura.

Papa Adriano I, uomo di alto ed elevato sentire e di grande energia, restaurò l'agricoltura fondando le **domoculte**, ponendo con tale concetto in pratica la necessità di richiamare abitatori nell'Agro Romano e di ritentare la bonifica agraria per i vantaggi della coltivazione. Di queste domoculte si è da taluni parlato a volo, non se ne fece mai il dovuto apprezzamento; ma io sono convinto che fu esperimento utilissimo e riuscito.

Sembra ad alcuni che la domoculta fosse la stessa cosa che il casale. Ma secondo altri, ed i più competenti, mentre per casale deve intendersi una o più case rurali aggruppate, per abitazione dei coltivatori, e per riunire in un dato luogo, quanto occorre all'azienda agraria di questo o quel tenimento, la domoculta invece, come asserisce il Tomassetti, era un grande aggregato di ragguardevoli possessioni, variamente coltivate, i cui numerosi abitanti costituivano un *vasto ma disseminato villaggio*, consecrato da una chiesa principale e da una altra minore. „ Quale istituzione formò un centro abitato inteso alla miglioria agraria e al risanamento dell'aere; e che questo si ottenesse, lo dimostra la riuscita delle domoculte fondate da Adriano; perchè si mantengono per discreto spazio di tempo.

Una delle domoculte fondate nell'VIII Secolo, e che conta la propria esistenza fin da quell'epoca, è certamente Campagnano; situato sulla destra della via Cassia, poco lungi dalla valle di Baccano, che in progresso di tempo ha acquistato più che di un villaggio, l'aspetto di piccola città, capoluogo di mandamento, a circa 300 metri sul livello del mare con quasi 3000 abitanti ed importantissimo centro agricolo non solo, ma dove l'agricoltura e i prodotti agricoli, hanno acquistato non piccola rinomanza.

E che Campagnano fosse una antica domoculta è provato anche dal nome latino *Campancanum*, da campana. Infatti lo stemma comunale di quella cittaduzza è precisamente effigiato con una campana, quasi ad indicare il campanile di una *chiesa principale* che secondo lo spirito dei tempi, dovea costituire principalissimo centro e richiamo di tutti gli abitatori di quel vasto e disseminato villaggio che rendeva il concetto pratico della domoculta.

E non solo Campagnano, ma le località dette *Isola Farnese* ed *Ansio*, è fuori di dubbio cominciassero ad essere abitate, sotto forma di domoculta, fin dal secolo ottavo.

(*Continua*) *Giuseppe Pinto.*

## LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

***Rete Mediterranea.*** — L'amministrazione delle strade ferrate ha sottoposto alla approvazione del ministero dei LL. PP.:

Proposta di lavori occorrenti per dotare di acqua perenne le latrine isolate della stazione di Nervi, lungo la Genova-Pisa. Spesa preventivata L. 2500.

Id. id. per la ricostruzione di un anello in muratura della galleria di Ronco, lungo la Gallarate-Laveno importo L. 5800 ed alla esecuzione delle opere si provvederà a trattativa privata col mezzo di una Ditta benevisa.

La proposta pel prolungamento verso Limone della prismata a difesa dell' argine ferroviario a sinistra del secondo ponte sul Gesso ed otturamento di un tombino esistente nell' argine medesimo. Spesa preventivata L. 1850.

Progetto di sistemazione delle impalcature metalliche per il sottovia delle Cascine, per il ponte sul Fosso Macinante, per quello di Rio Grande e per il sottovia San Donato, lungo la Empoli-Pisa. Id. id. L. 68,300.

Id. delle opere occorrenti per il rifacimento in acciaio, con rotaie della lunghezza di m. 12, di metri 1500 di binario armato in ferro, fra i ch. 277+397 e 278+897 della Cancello-Avellino, fra le stazioni di Castel San Giorgio e di Montoro. Spesa L. 45,274,60 delle quali L. 32,234,60 per materiale metallico di armamento. Alla esecuzione dei lavori si provvederà in economia.

Id. pell' approfondimento del pozzo del rifornitore in stazione di Bra, lungo la Savona-Bra.

Progetto con annesso preventivo di spesa di L. 1550 per il riordinamento dell'arcata estrema del viadotto del Lazzaretto sul corso Loreto a Milano-Centrale.

Id. dei lavori occorrenti per provvedere al consolidamento della trincea di Besnate, lungo la Gallarate-Laveno. Spesa preventivata L. 8200, alla esecuzione delle opere si provvederà mediante cottimo a trattativa privata.

# I Libri della Settimana

***La Vita italiana.*** — E' uscito il quinto numero di questo splendido periodico, diretto dal prof. De Gubernatis, e, adorno di molte e belle illustrazioni, vi si leggono pregevoli monografie, come per citarne alcune, quella di Valentino Giachi " Per il centenario della nascita di Federico II ; „ di S. Farina " Per Iginio Ugo Tarchetti ; „ di Parmenio Bettòli " Sul padre di Falstaff ; „ oltre ai soliti corrieri delle principali regioni d'Italia, a una nota politica del Bonghi, a una nota economica del Boccardo e ad altre molte, variate e piacevoli pubblicazioni.

***Odi civili*** di Alba Cinzia (Catania, Nicolò Giannotta editore, L. 4).

In una bella edizione dell'Editore Giannotta di di Catania furono raccolte le *Odi civili* di Alba Cinzia, poesie fortemente pensate, nelle quali la venustà della forma si accoppia mirabilmente con l'altezza del concetto.

Il pianto d'Israele; l'elegia degli Iloti, Aspasia ed altri parecchi canti sono improntati ad un felicissimo sentimento d'arte, racchiudono pensieri elevati espressi in modo elettissimo, e che fanno fede di un ingegno educato al magistero dell' arte più squisita.

***Il pellegrinaggio alla tomba*** di Re Vittorio Emanuele nel 1894 — del cav. rag. Carlo Lucchesi (Firenze, tipografia Raffaello Baroni, 1895).

Questa relazione intorno al pellegrinaggio nazionale alla tomba del gran Re, dalla sua origine (gennaio 1894) fino all'ultima ricorrenza non ha guari celebratasi, dettata dal rag. Carlo Lucchesi già segretario generale del Comitato centrale del pellegrinaggio, contiene a brevi tratti la storia delle solenni onoranze dedicate alla memoria del Re liberatore, la cui vita è diligentemente illustrata, insieme a quella degli altri Fattori dell'Unità nazionale. E' dedicata al Principe Ruspoli, sindaco di Roma, ed è una pagina eloquentissima della storia del nostro Risorgimento, scritta con intelletto d'amore che merita di essere letta e conosciuta da tutti coloro che rendono sincero omaggio ai sommi i quali spesero la vita, il braccio e l'ingegno per la nobilissima causa della nostra politica rigenerazione.

***Lettere dantesche***, B. Sorio. (Città di Castello, S. Lapi, tipogr. editore).

Nel 16.o volumetto della Collezione di opuscoli danteschi, inediti o rari, diretta da G. L. Passerini, sono raccolte 12 lettere dell' egregio sig. B. Sorio, dirette al prof. Longhena, intorno a varii passi del poema Dantesco, di cui chiarisce il senso, facendoli oggetto di savi commenti e di opportune illustrazioni.

Questo saggio di critica intorno alla Divina Commedia, rivela il lungo studio e il grande amore che animarono il Sorio nello sviscerare le arcane bellezze della cantica immortale e merita il più aperto e sincero encomio.

# Dalle Provincie del Regno

*(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)*

**Firenze**, 3, ore 16,20. — Oggi ebbe luogo a Rifredi l'inaugurazione della nuova sede della Società di mutuo soccorso fra gl'industriali e gli operai. Tutte le Società delle borgate e dei luoghi limitrofi erano rappresentate. Intervenne pure la banda Emanuele Filiberto a rallegrare la cerimonia che riuscì solenne per l'intervento delle autorità e numeroso concorso popolare.

**Firenze**, 2 (p. c.) — Mercoledì prossimo avrà luogo un ballo in casa dei marchesi Ginutini, al quale interverrà S. A. R. il principe di Napoli.

**Genova**, 3, ore 16,20. — Oggi alle 13 fu tenuta, nella chiesa abbaziale di S. Matteo, da S. E. mons. Paolo Maria Barone, vescovo di Casale, già missionario nella China, una bella conferenza sulle Missioni dell'Eritrea.

Le patronesse dell'Associazione ligure pei Missionari cattolici italiani promossero una questua il cui prodotto andrà a vantaggio delle Missioni dell'Eritrea.

**Fermo**, 2 (p. c.) — Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità il progetto di una fontana monumentale da erigersi in piazza Vittorio Emanuele II.

Il disegno è opera dell'insigne architetto Sacconi e l'esecuzione sarà affidata allo scultore Maccagnani.

Il lavoro del Sacconi è di stile medioevale, e sul culmine avrà una statua rappresentante la scienza.

**Bari**, 2 (p. c.) — E' morto la scorsa notte Luigi Rossi che ebbe una pagina gloriosa nella storia del nostro risorgimento, salvando la vita nel quadrato di Custoza ad Umberto di Savoia, minacciata da un capitano degli ulani che si era precipitato sul Principe per ucciderlo.

La morte del prode Rossi fu seguita dal compianto generale.

**Civitavecchia**, 3, ore 11,20. — Da alcuni giorni imperversa fra noi un tempo indiavolato.

Il mare è minaccioso e perfino nel porto furono danneggiati parecchi bastimenti.

Il piroscafo inglese " John Readheat „ carico di carbon fossile incagliatosi contro gli scogli del porto, è stato scagliato a mezzo di rimorchiatori.

**Genova**, 2 (p. c.) — Un violentissimo incendio ha distrutto la fabbrica di turaccioli Peters-Celesia di Cornegliano. I danni sono rilevanti.

**Catania**, 3, ore 16,10 — Ieri è stata inaugurata all'esercizio pubblico la ferrovia circumetnea.

**Torino**, 3, ore 16,40 (*Lino*) — Stamane arrivò l'on. Imbriani. Domani è atteso l'on. Bovio che viene a Torino per assistere alla prima rappresentazione del suo nuovo lavoro intitolato *San Paolo*.

**Torino**, 3, ore 18,35 (*Lino*). — Questa sera, nella Chiesa dei Santi Martiri, monsignor Bonomelli tenne l'ultima conferenza sul socialismo.

Assisteva un pubblico enorme.

Monsignore parte domani alla volta di Milano.

Da nostre informazioni risulterebbe che dovrebbe, invece, venire a Roma. (*N. d. D.*)

**Milano**, 3, ore 22,40 — Oggi al Circolo filologico, affollatissimo, si discusse per la quarta volta passionatamente la proposta, presentata questa volta da 156 soci, per l'ammissione delle donne a socie del Circolo stesso.

Venutosi all'appello nominale, la proposta risultò respinta con 188 voti contrari, 130 favorevoli e 29 astensioni.

Il presidente Giacosa che colla maggioranza del Consiglio aveva appoggiato la proposta, si dimise.

**Reggio Calabria**, 3 — Oggi ha avuto luogo un Comizio dei proprietari danneggiati dal terremoto.

V'intervennero più di duemila persone.

Fu votato un ordine del giorno, il quale chiede principalmente al governo l'attuazione immediata dei provvedimenti adottati nel 1887 per la Liguria.

Il Comitato promotore, insieme cogli intervenuti al Congresso, si è recato quindi dal prefetto rimettendogli copia dell'ordine del giorno, onde la trasmetta al presidente del Consiglio.

## Per le elezioni amministrative.

**Milano**, 3, ore 23,10. — Undici Associazioni democratiche proclamarono questa sera la lista concordata per le elezioni amministrative del 10 corr.

Pel Consiglio comunale si propongono 31 rielezioni, comprese quelle di sei radicali, eletti nel giugno scorso e non entrati in Consiglio essendo questo stato sciolto.

Quattordici delle quindici candidature provinciali sono nuove.

Fra sessantaquattro nomi due soli sono di socialisti, quelli di Gnocchi e Arienti, dissidenti dalla maggioranza del loro partito, che fa una lista propria, comprendendovi 56 democratici.

## Terremoti.

(S) **Genova**, 3 — Stamane, alle 6,51, vi fu una leggera scossa di terremoto ondulatorio in direzione Sud-Est e Nord-Ovest, della durata di 2 secondi.

(S) **Piacenza**, 3 — Iersera, fra le 19 1|4 e le 20 1|2, furono avvertite leggere scosse di terremoto.

(S) **Portomaurizio**, 3 — Iersera e stamane vi sono state lievi scosse di terremoto.

(S) **Pavia**, 3 — Alle 7 di stamane si verificarono traccie prolungate di movimento sismico negli apparecchi dell'Osservatorio.

L'ufficio centrale di Meteorologia e Geodinamica comunica all'*Agenzia Stefani*:

" Verso le 6 3|4 di quest' oggi vi fu una lieve scossa di terremoto a Genova: circa la stessa ora vi fu indizio di movimento sismico per parte dei soli apparecchi a Siena. „

# Mercati italiani ed esteri

### Cereali.

A Nuova York i grani rossi pronti caduti a doll. 058 7|8 allo staio; i granturchi a 0,50 e le farine extra state a doll. 2,30 al barile.

Anche a Chicago grani, granturchi e avene in ribasso. In Europa i grani ribassarono, in Germania, in Austria-Ungheria, nel Belgio e in Inghilterra; mantengonsi sostenuti in Russia e in Francia. In Italia grani e granturchi tendenti a salire. avena e segale sostenute e ribasso nel riso.

A Livorno i grani di Maremma da 20 a 21 al quint.; a Bologna i grani sulle 20 e i granturchi da 17 a 17,25; a Verona i grani da 17,75 a 19 e il riso da 27 a 34,00; a Milano i grani della provincia da 18,75 a 14,25; la segale da 14,50 a 15 e l'avena da 15,25 a 15,75 ; a Torino i grani di Piemonte da 19,75 e 20,25, i granturchi da 16,50 a 19 e il riso da 27,75 a 35 ; a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 11 a 13,50 e a Napoli i grani bianchi a 20.

### Caffè

A Genova si venderono 8 mila sacchi di caffè per consegna febbraio e maggio e 1000 sacchi a pronta consegna.

A Napoli prezzi praticati fuori dazio L. 295 al quint. per il Moka e il Portorico, L. 215 per il Rio Santos e L. 220 per S. Domingo — A Livorno il Moka a 480, il Portorico da 435 a 466, il S. Domingo a 390 e il Santos a 385, il tutto al vagone.

A Marsiglia il Rio da fr. 89 a 105 ogni 50 chilogr. e il Santos da 88 a 102: ed in Amsterdam il Giava buono ordinario a cents 52 1|2 per libbra.

### Zuccheri

A Genova i raffinati della Ligure-Lombarda quotati a L. 134 al quint. al vagone — A Livorno i fini ed *extra* fini da 138 a 139.

A Parigi i rossi di gr. 88 a fr. 24,25. i raffinati a 97 e i bianchi n. 3 a 26,15 il tutto al quint. pronto al deposito.

### Sete

A Milano le operazioni non sono molte perchè continua la lotta nei prezzi. Richieste per altro numerose in tutti gli articoli, ma specialmente per le greggie e per alcune qualità di sete lavorate.

I prezzi praticati sono di L. 42 per greggie classiche 9|10, di L. 41 a 39 per dette di 1.o, 2.o e 3.o ord., di L. 49 per organzini classici 17|19, di L. 47,50 a 45 per dette di 1.o e 2.o ord. e di 43,45 per trame sublimi 22|24.

A Torino con affari limitati le greggie grande *extra* da 9 a 13 da L. 44 a 45. gli organzini grande *extra* dal 20 al 30 da L. 46 a 47.

A Lione grande attività. Fra gli articoli italiani venduti notiamo greggie Piemonte *extra* 10|12 a fr. 45, dette di Messina 9|11 di 1.o ord. a fr. 44 e organzini 16|18 di 2.o ord. a fr. 47.

A Londra le gold Kilin da scell. 7,7 1|2 a 7,9 e a Shanghai affari non molto numerosi ma prezzi fortemente tenuti.

### Olî d'oliva.

A Bari da L. 90 a 116 al quint. per gli oli nuovi mangiabili. — A Firenze e nelle altre piazze toscane da L. 115 a 150 e a Genova con affari limitati tanto per il consumo che per la esportazione i Riviera ponente da L. 90 a 140 al quint. secondo merito, i Sardegna da L. 109 a 125, i Romagna da L. 100 a 112 e i Bari da L. 95 a 115.

### Bestiami.

A Bologna ne' bovini continua limitata a certi capi l' esportazione. I buoi da lavoro di solida fattura e giovinezza verso le L. 1000 al paio. I vitelli di latte in L. 80 e 84 peso vivo dedotta la tara di 4 a 5 per cento. Nei suini il prezzo si sostiene perchè ne fanno spedizioni all' estero e si conteggiano in L. 90 a 100.

### Metalli.

A Londra recano il rame pronto venduto a sterl. 40,15 la tonn., lo stagno a sterl. 59,17,6, il piombo a sterline 9,12,6 e lo zinco a sterl. 14,6,3. — A Glascow la ghisa quotata a scell. 41.6 la tonn. pronta.

A Parigi consegna all'Havre il rame a fr. 106,25 ogni 100 chilogr., lo stagno a 166,25, il piombo a 25,50 e lo zinco a 38,50 — A Marsiglia i ferri francesi a fr. 19 ogni 100 chilogr. e il piombo da fr. 24 a 25.

A Venezia la ghisa Eglinton da L. 91 a 96 la tonn. a seconda della marca e la ghisa Clarence N. 3 da L. 82 a 83 — A Genova il piombo da L. 29 a 30 e a Napoli i ferri da L. 21 a 27.

### Carboni minerali.

A Venezia a bordo: Newcastle da L. 24 a 26 alla tonn., Yorkshire (Hull) da L. 22 a 23, Cardiff da L. 25,50 a 27, Scozia da L. 21 a 23, Liverpool da L. 21 a 22, Istria crivellato da L. 24,50 a 25 e Wolker, New-Iwerson da L. 20 a 21.

### Petrolio.

A Genova il Pensilvania di cisterna a L. 8,50 al quint., detto in casse da L. 5 a 5,10 e il Caucaso di cisterna L. 7,50 il tutto fuori dazio.

A Trieste il Pensilvania da fior. 7 a 7,55 al quint. — In Anversa il pronto venduto a fr. 14 1|1 al deposito.

A Nuova York e a Filadelfia da cent. 5,75 a 5,80 per gallone.

### Prodotti chimici

A Genova il Cremor di tartaro macinato a lire 175 al quint., detto intero da L. 165 a 170; Silicato di soda da L. 7,90 a 11,75; Prussiato di potassa giallo a L. 260; Carbonato d'ammoniaca a L. 99,25; Clorato di potassa da L. 100 a 120; Bicromato di potassa da L. 100 a 120; Bicarbonato di soda da L. 19,60 a 20,50; Zolfato di rame a L. 52 e quello di ferro a L. 7,15.

### Zolfi.

L'articolo ha subito dei ribassi a tutti i caricatoi. Sopra Girgenti i greggi sono stati quotati da L. 5,20 a 5,97 al quint.; sopra Catania da lire 5.84 a 6,32 e sopra Licata da L. 5,22 a 6,15 e a Genova i macinati da L. 11 a 12.

# *Teatri ed Arte*

## IN ONORE DI PALESTRINA

La cronaca ha ieri mattina già detto che cosa sia stata per solennità di pubblico la commemorazione tenuta dall'Accademia di Santa Cecilia in onore del suo glorioso fondatore Pier Luigi da Palestrina.

Ma non ha certo potuto dire del godimento intellettuale che questa festa artistica ci ha porto, godimento che gli splendori profani della sala avrebbero forse attenuato, ove l' esecuzione musicale non si fosse imposta con le sue estasi nuove ed armoniose ed il canto di Palestrina non avesse regnato sovrano nel religioso silenzio dell'uditorio.

La risurrezione musicale alla quale si è accinto il maestro Raffaele Terziani, coadiuvato dai cantori di Santa Cecilia era certo opera cui occorrevano audacia d'ingegno e profondo sentimento d'arte.

La musica palestriniana senza continuo e definito legame armonico, ma fondata tutta sulla consonanza delle voci è per gli esecutori moderni abituati a tutt'altro, di una difficoltà che parrebbe a prima vista insormontabile.

L'educazione corale poggia ai nostri giorni su basi affatto diverse e la sola Cappella Sistina mantiene la tradizione palestriniana del canto tenuto e può dirsi nel mondo l'unica scuola vocale che possa darci nella sua integrità il pensiero del glorioso maestro.

Il canto palestriniano presenta appunto uno dei fenomeni artistici più meravigliosi, poichè l'ingegno di Pier Luigi fu di una tale complessità e di una tale altezza, quale i contemporanei possono appena intuire.

All'ispirazione purissima e sovrumana egli unisce — particolarità propria del genio — la profonda conoscenza della scienza musicale, di modo che egli raggiunge nella tecnica difficoltà che sembrerebbero arditissime anche adesso, dopo tre secoli che hanno veduto i più grandi prodigi dell'arte del contrappunto.

Perciò avvenne che allorquando in questi ultimi tempi colla commemorazione del creatore del nostro canto sacro si fecero rivivere le sue immortali melodie, esse parvero di una bellezza affatto nuova e stupefacente a quanti non conoscevano in fatto di musica che i prodigi orchestrali contemporanei.

Al maestro Raffaele Terziani deve essere costato un lavoro ben difficile e penoso il farci riudire questa musica del passato in tutta la sua originalità ed in tutto il suo caratteristico sentimento.

E nel complesso egli ha riportato un invidiabile trionfo che fa onore non soltanto al suo gusto, ma anche alla sua scienza di direttore.

Egli ha avuto il gran merito di sfuggire per quanto si poteva certi effetti di aumento e di diminuzione nelle sillabe tenute e certi chiaroscuri affatto proprii del carattere musicale moderno.

Nel *Mottetto* a cinque voci : *Surge, amica mea*, che racchiude così meravigliosi tesori d'ispirazione e di fattura e nel *Madrigale* a quattro voci

Alla riva del Tebro
Giovanetto vid'io, vago pastore

esse hanno raggiunto effetti di sonorità così spontanei ed un tale equilibrio d'insieme da esprimere alla perfezione il pensiero palestriniano nella sua interezza e nella sua verità.

Nel programma del concerto erano anche aggiunti, con giustificato accorgimento, tre brani di compositori contemporanei al Palestrina, onde gli uditori potessero avere un' idea precisa e meno individuale del carattere musicale del secolo decimosesto.

Il *Capriccio pastorale* di Girolamo Frescobaldi fu eseguito con molta efficacia dal maestro Remigio Renzi sul poderoso organo che troneggia in fondo alla magnifica sala dei concerti, ed il pubblico l'ha voluto riudire fra gli applausi.

Si è notato che la parte affidata all'organo era forse eccessiva in un concerto così breve, ma al difetto che il programma presentava da questo lato ha supplito la valentia appunto del maestro Renzi il quale si è mostrato esecutore pregevole dalla gagliarda pienezza dei suoni alla soavità del *tocco*.

Prima di chiudere mi sia permesso notare — l'osservazione non è nuova, ma sempre giustificata — come la musica del Palestrina abbia tali caratteri di soprannaturale misticismo che soltanto il tempio colla sua suggestiva penombra ed il suo raccoglimento può farcene penetrare nell' animo tutte le alte e appassionate sublimità.

Nella luce ampia e nei fascini di una moderna sala mondana qualche cosa della misteriosa poesia, che animò il grande prenestino, sembra vada perduta. Ed il grido prorompente di passione che ne anima il canto e le tranquille dolcezze che ne sono il sorriso, esser non possono quali scesero nel cuore dei credenti, tre secoli fa, richiamati ai fervori della fede dalla gran voce del Concilio.

*Giulio Marchetti.*

***Lirica.*** — Ci scrivono da Vercelli che in quel Teatro Comunale il nostro concittadino Cesare Galardi nelle opere *Manon* ed *Amico Fritz*, riporta splendidi successi sia per la sua voce bellissima che pel buon metodo di canto.

**Trani**, 2 (p. c.) — La signorina Gilda Biagini, dopo i successi ottenuti nella *Carmen*, andò in iscena in questo teatro con la *Favorita*, ottenendovi i maggiori applausi.

L'insigne valore di questa giovane artista romana è confermato.

# Per il Pubblico

### CALENDARIO.

LUNEDI', 4 Febbraio 1895 - S. Veronica.

Leva il sole alle ore 7,22 m. - Tramonta alle 5,27 s.
Leva la luna alle ore 11,33 m. - Tramonta alle 2,27 m.

### BOLLETTINO METEORICO

3 febbraio 1895.

Europa continua rinforzata depressione intorno Golfo Guascogna, mentre pressione abbastanza elevata intorno Danimarca, massima estremo Nord. Biarrit 748; Perpignano 754; Zurigo 761; Amburgo 766; Bodo 778.

Italia 24 ore: barometro disceso specialmente Centro al Sud; neve Nord Centro, pioggia Italia, Campania Sicilia; temperatura bassa Italia superiore, gelate Nord Centro.

Stazione cielo qua là nuvoloso, nevose Nord, Centro; venti deboli freschi intorno ponente.

Barometro 763 Sicilia, 762 Roma, Durazzo, alquanto depresso, 757 a 758 Nord.

Mare qua là agitato.

Probabilità : venti deboli freschi intorno ponente cielo vario, qualche pioggia nevicata, gelate Nord, Centro.

### OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

Fatte nei Laboratori Scientifici della Direzione della Sanità Pubblica (Piazza V. E.)
il 3 febbraio 1895.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Temperatura dell'aria (a metri 1,50 al disopra del suolo) | massima | | 11,6 |
| | minima | | 3,0 |
| | osserv. a ore 16 | | 11,2 |
| Temperature del suolo osservate ad ore 16. | alla profondità 0,0 metri | | 10,7 |
| | id. | 0,20 id. | 5,0 |
| | id. | 0,40 id. | 5,8 |
| | id. | 0,60 id. | 7,1 |

### GUIDA DEL FORESTIERE.

**Lunedì.** — Musei e Gallerie ad ingresso libero: Gallerie, Loggie e Pinacoteca al Vaticano, dalle 10 alle 15 - Museo Borgiano a Propaganda Fide dalle 10 alle 12 - Industriale artistico a Capo le Case, dalle 9 alle 15 - Galleria di S. Luca, dalle 9 alle 15 - Barberini, dalle 12 alle 17 - Corsini, alla Lungara, dalle 9 alle 15 - Nazionale d'arte moderna dalle 9 alle 15 - Tenerani via Nazionale 230 - Monte di Pietà, Arco del Monte 99, dalle 12 alle 14 - Museo e galleria Borghese dalle 10 alle 16.

Castel S. Angelo, permesso alla Divisione militare, via della Pilotta, dalle 9 alle 15 - Studio e munizioni di musaico al Vaticano, dalle 10 alle 14 - Cupola di S. Pietro dalle 8 alle 11, permessi in via Sagrestia 8.

Musei e Gallerie ad ingresso ad una lira: Vaticani, dalle 10 alle 15 - del Collegio Romano, dalle 9 alle 15 - San Giovanni Laterano, dalle 10 alle 15 - Museo delle antichità extra urbane, villa Giulia in via Flaminia, dalle 9 alle 15.

Musei Capitolini - Palazzo dei Conservatori Tabulario e torre capitolina, dalle 10 alle 15; ingresso L. 0,50.

Catacombe di S. Sebastiano - di S. Agnese, ingresso libero - di S. Calisto, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Catacombe ebraiche (villa Randanini sulla via Appia Antica 37) dalle 9 alle 17, ingresso L. 1.

Terme di Tito - Foro Romano, ingresso libero - Palatino e Palazzo dei Cesari - Terme di Caracalla, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Museo alle Terme Diocleziane dalle 10 alle 16 (ingr. L. 1).

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas presso Porta S. Sebastiano: dalle ore 10 alle 18 - Ingr. centesimi 25.

Ville: Colonna, Doria-Pamphili fuori Porta S. Pancrazio, permesso al palazzo dalle 14 al tramonto.

Esposizione di arte Industriale (Arts Crafts & Industries), 23 Piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero. Tea-Room.

Biblioteche: Alessandrina (Università) dalle 9 alle 15 - Angelica (S. Agostino) dalle 8 alle 14 - Vaticana dalle 10 alle 15 - Casanatense (Minerva) dalle 9 alle 15 - Chigiana (palazzo Chigi, occorre permesso) dalle 10 alle 14 - Corsini (Accademia dei Lincei) dalle 13 alle 16 - Romana Sarti (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 13 - Nazionale Vittorio Emanuele dalle 10 alle 15 e dalle 19 alle 22 - Santa Cecilia dalle 9 alle 15.

### Parola quadrata

Sono a zero o sotto zero
Personaggio in Oriente
Pianta sono utile invero
Mi si macchia facilmente.

Spiegazione dell'Anagramma di ieri:
MARE-RAME.

# ASTE, APPALTI E CONCORSI.

**Municipio di Cesena.** - Appalto per atterramento case in via Mazzoni, costruzione muro di sostegno e sistemazione viale e strada circonvallazione - Offerte di miglioramento - 7 febbr. L. 50884,64.

**Comune di Malta S. Anastasia.** - Secondo incanto per appalto condattura d'acqua da Valcorrente a Motta - L. 69,758,93. - Il 13 febbraio ore 10.

**Comune di Castelfermini.** - Aumento di ventesimo per gabellazione mulino comunale deliberata per annue lire 9450 - Termine fatali 18 febbr. ore 11.

**Provincia di Caltanissetta.** - Appalto per manutenzione strada, provinciale dal Barrone Contrasto a Terranova - L. 7537,99 prezzo d'asta - Il 23 febbr. ore 12.

**Concorsi.** - Professore ordinario di letteratura italiana nella R. Università di Messina - Domande al Min. di P. I. fino al 15 giugno.

— Posto gratuito di educanda nel R. Istituto S. Ponziano in Lucca - Domande alla segreteria dell'Istituto stesso fino al 15 febbraio.

---

In breve tempo colpita adñera polmonite veniva strappata al cuore dei suoi genitori ed all'affetto dei suoi parenti l'angioletto

**LINA PALOMBELLI.**

Le cure dei suoi a nulla valsero per scongiurare si grave sventura.

Vale o **Lina!** Dal cielo prega Iddio che lenisca più che sia possibile il dolore dei tuoi genitori.

*Ed. P.*

---

Il giorno 5 corrente febbraio alle ore 10 1|2 sarà celebrata nella chiesa di S. Maria in Aquiro una messa di *requie* in suffragio dell'anima di **Giulio e Nicola Massimini**.

Enrica Ciocci ved. Massimini prega i parenti e gli amici a volervi intervenire.

# NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

### *Un voto originale.*

Quattro fratelli di Höchst sul Meno, di nome Shäfer, presero parte alla guerra franco-tedesca del 1870-71; e fecero voto che, qualora fossero ritornati a casa sani e salvi sarebbero, tutti gli anni, la vigilia di Natale, saliti sulla torre del vecchio castello, e vi avrebbero suonato l'inno *Ehre ser Gott in der Höhe*. Il voto è stato da allora mantenuto e anche quest'anno ha avuto luogo tale bizzarra funzione.

### *Una curiosa " réclame. „*

Un negoziante di panni di Isertohn in Germania ebbe tempo fa l' idea originale di fare stampare dei manifestini, in cui annunziava alla sua clientela che stava per mettere in vendita un grande *stock* di merci a buonissimo mercato, inquantochè le aveva potute ottenere adoperando una banda di diciassette ladri, che avevano rubato le pezze per lui dalle botteghe dei suoi competitori.

Il negoziante è stato arrestato e messo sotto processo, ma sostiene che i manifestini non erano che uno scherzo a scopo di *réclame* e che i diciassette ladri non hanno esistito mai altro che nella sua immaginazione.

# Cronaca di Roma

**Temperatura di ieri** — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 11,0 — minimo: 3,5.

**La Camera di lavoro.** — La Camera di lavoro ha rimesso al sindaco la sua relazione sugli atti compiti nell'anno decorso.

E' un lavoro sereno che merita di esser preso in considerazione.

Da detta relazione risulta che alla Camera di lavoro in Roma sono iscritti 7327 operai: di questi 2327 aderirono negli ultimi 14 mesi.

Costoro sono divisi in otto gruppi o sezioni di arti e mestieri. Il più numeroso quello delle arti costruttrici e decorative comprende 2011 operai; quello dei servizi pubblici 1217; quello delle arti del libro 874; quello delle arti manifatturiere 619; gli altri gruppi raggiungono più o meno il mezzo migliaio.

La Camera ha inoltre preso un notevole sviluppo anche nella provincia di Roma. Nella sola città di Civitavecchia ha potuto costituire sette sezioni con 532 soci. La Commissione esecutiva per poter continuare il lavoro di propaganda non potendo adoperare per le spese occorrenti i fondi che dal Comune le furono esclusivamente affidati per la classe operaia romana, si è rivolta al Consiglio provinciale per un sussidio.

Per ciò che riguarda il proprio bilancio risulta che la Camera ebbe nell'anno decorso un' *entrata* di L. 8,166.50 (delle quali L. 6000 dal Comune), un'*uscita* di L. 7,175.50, quindi un avanzo di cassa di L. 991.

Dall'esame delle singole partite apparisce come l'importo dell'uscita rifletta spese quasi tutte di carattere amministrativo, cancelleria, stampa, distribuzioni, ecc. Figurano L. 150 in abbonamenti ai giornali e L. 772,05 per gettoni di presenza.

I concorsi alla classe operaia ascendono — e ciò relativamente è poco davvero — a sole L. 455.90.

I risultati conseguiti nell'anno decorso non furono certamente notevoli, ma nondimeno la Commissione esecutiva non mancò di spiegare una certa attività.

Essa curò l' istituzione di Cooperative di lavoro; fra le quali quella degli operai terrazzieri recentemente costituita. Intervenne in qualità di giurì, in varie controversie sorte in seno a qualche Associazione aderente, ed i dissidi in breve furono appianati con soddisfazione delle parti. Per mezzo della Congregazione di carità, la quale accolse sempre le domande di sussidi, accordò letti, ricoverò orfani, pei soci bisognosi. Or non ha guari presentava un progetto per venire in soccorso con medicinali e assistenza sanitaria a quei soci cui la continua triste condizione economica vieta di essere inscritti nelle Società di mutuo soccorso, le quali forniscono loro, in caso di malattia, sussidi, medicinali, ecc.

Il progetto però non potè essere accolto dalla Congregazione di carità, vietandoglielo le disposizioni regolamentari.

Per corrispondere poi in qualche modo agli scopi della Camera del lavoro, la Commissione esecutiva parecchie volte dovette trattare questioni sorte tra capitale e mano d'opera. Durante questo periodo di tempo 184 furono i reclami, in maggioranza collettivi, che vennero presentati dai soci, occasionati in maggior parte da licenziamenti improvvisi; altri dal non avvenuto pagamento della mercede; altri ancora da differenze di misure o da errate interpretazioni di contratti, ecc.

Di queste, per due terzi fu possibile venire ad un accomodamento mediante l'azione conciliativa

---

3 Appendice del " Popolo Romano „ 3

—(*Riproduzione vietata*)—

# Il Segreto del Precettore

DI

**VITTORIO CHERBULIEZ**

*Traduzione di " Vera Nadeschda „*

— Ancora una parola — riprese il sig. Brogues. — Voi riunite ad un carattere indipendente una grande libertà di spirito. Alcuni genitori, mi è stato detto, vi accusano di panteismo e si lagnano che il vostro insegnamento non sia sempre abbastanza ortodosso... Non cercate scuse; è una buona ragione di più per me, che ho sempre amato gli spiriti liberi, e non fa che accrescere la mia stima.

Vado, anzi, più in là. Giacchè vorrete, come spero, incaricarvi di perfezionare l' educazione delle mie figliuole, iniziatele pure senza scrupolo alle vostre dottrine ed ai vostri principii. Regolati da voi, quei due orologi segneranno l' ora precisa, voglio dire quella che segna il nostro secolo. Troverete nelle vostre allieve due creature dispostissime ad ascoltarvi; poichè ambedue, quantunque Monica sia tuttora una bimba, sono, oso dirlo, fanciulle veramente moderne. Esse son state ben indirizzate, istruite, erudite da maestri: non hanno pregiudizii, e le antiche credenze non la possono sul loro spirito e sulle loro azioni. Grazie a Dio, esse non sentono il bisogno di alzarsi tutte le mattine alle sei per andare alla messa. Beghine le mie figlie !... credetemi : se così fosse, non saprei darmene pace. —

Egli aveva parlato così a lungo con accento grave e posato ; poi, d'un tratto, si riscaldò e cominciò una lunga e violenta arringa contro la devozione esagerata delle donne.

Avrei dovuto pensare ch'egli si lagnasse di un malanno del quale avesse dovuto soffrire assai ; e che vi fosse al mondo una divota contro la quale egli nutrisse dei segreti e amari rancori ; ma non era davvero quello il giorno delle confidenze per lui : era nato oratore, ma sapeva tacere !

— Volete sapere, signore — continuò in tono più calmo — qual'è la maggiore rovina del nostro secolo ? È che non avendo più l'uomo e la donna le stesse credenze, hanno totalmente opposte regole di condotta. Non c'è modo che i genitori ora possano accordarsi per l'educazione dei loro figliuoli !... Almeno, se, come gli Orientali — gente più di buon senso che noi non crediamo — tenessimo la donna sotto chiave !...

" Come le bambole, il suono del mandolino e le confetture alla rosa, così le pratiche religiose possono servire a distrarre delle prigioniere ; e certo, in tal caso bisognerebbe essere privo di qualunque sentimento umano per sofisticare sui loro passatempi.

" Ma nella nostra Europa, qui ove le donne son diventate una delle forze direttrici della società è necessario, è indispensabile ch' esse credano ciò che noi crediamo ; ch' esse amino ciò che noi amiamo. Se no, come accordarsi con noi ?... Non abbiamo nemmeno la stessa morale. Esse son restate al XIII secolo, e noi uomini siamo del nostro ; noi non ci fidiamo che della nostra ragione, ad esse occorrono le superstizioni per regolare la loro vita, per santificare le loro virtù, e soprattutto per scusare le loro colpe e lavare i loro peccati.

" Da ciò, confusione e disordine in ogni luogo. I fanciulli, tirati da due cavalli in direzioni contrarie, non sanno quale seguire, e non si trovano al mondo che dei mezzi caratteri.

" Cos' è dunque, domando io, la società in cui noi viviamo ?... Una società *bicefala*, ed i *bicefali* sono mostri... —

Non so ciò che ancora aggiunse ; certo non lo ascoltavo più. Pensavo a Sidonia la giovane dottoressa, ed a Ninetta la pazzerella, e chiedevo a me stesso se l' essere precettore di signorine potesse essere un mestiere gradevole.

Egli, dopo aver guardato l'orologio, che senza dubbio segnava l' ora esatta, si alzò, mi strinse la mano, e :

— Così, siamo d'accordo ?! — esclamò.

— Voi mi proverete — risposi.

E fu convenuto che prima della fine della settimana una vettura da Reims mi avrebbe condotto a Hautvillers, seguita da un carro con i miei bagagli.

Per giungere a destinazione non dovevo che attraversare l'alta collina boschiva, che chiamasi, localmente, la montagna, la foresta di Reims, e che separa questa città dalla vallata della Marne.

Cominciai a salire la china a piedi, tanto per guadagnar tempo. Ero incerto e perplesso : non ero nemmen più, come prima, sicuro di aver abbracciato un buon partito ; e quasi quasi mi pentivo della risoluzione troppo affrettata.

Non avrei forse fatto meglio a vincere il disgusto che provava, e restare al posto di prima? Quale garanzia avevo io che in seguito sarei stato soddisfatto del bizzarro impiego che avevo avuto l'imprudenza d'accettare e che certamente mi avrebbe procurato molte brighe e poche gioie ? Oh ! come avrei voluto sapere se altri prima di me era stato precettore di signorine !...

Risalendo in carrozza, pensai -

— Allegro, figliuolo; non esistono mestieri sciocchi ; infine, poi, non mi sono venduto : mi presto ad una prova... e, meglio ancora, mi riserbo il beneficio d' inventario. —

Il mio viaggio si compì senza alcun incidente ; soltanto, allorchè passammo dinanzi ad una statuetta miracolosa della Madonna, esposta ad un canto della via, e che fu — così dicono — trovata nel cavo di una quercia, uno dei cavalli inciampò e fece atto come volesse inginocchiarsi : non era certamente un libero pensatore !

Aveva già da tre ore lasciato Reims, ed ero appena ad un chilometro da Hautvillers, quando vidi spalancarsi un cancello incastrato tra due pilastri di marmo nero, sul quale lessi questa iscrizione : " Villa de Mon Désir. „

La vettura dopo aver percorso un gran viale sabbioso, si fermò dinanzi ad una casa grande, elegantissima all'aspetto, sulla vetta di un pendìo, a cavaliere di una vallata della Marna. Era press'a poco la villa ch' io avevo vista in sogno, con la differenza, però, che aveva un giardinetto ed una porta, sulla soglia della quale il signor Brogues, che spiava il mio arrivo, venne ad incontrarmi.

Mi condusse nella sua stanza da studio, ove mi fece servire da colazione.

— Vi presenterò fra poco le vostre allieve — mi disse — e voi le esaminerete. Devo però prevenirvi che non le troverete ambedue nelle stesse disposizioni d' animo. Sidonia vi farà certo un' ottima accoglienza ; poichè è entusiasta della mia scelta.

" Ma forse non accadrà ugualmente con la minore che molto sovente si lascia dominare dai nervi : ha insomma giornate buone e giornate cattive, ed oggi per l' appunto non è delle migliori. Ha avuto l' audacia di dichiararmi che alla sua età, essa non ha più bisogno d' imparare, e che le signorine Brogues non avrebbero osato certamente mostrarsi nè ad Hautvillers, nè a Epernay, nè in alcun altro dei luoghi circonvicini, il giorno in cui si fosse detto che esse avevano un precettore.

(Continua)

della Commissione esecutiva o dell'Ufficio dei consulenti legali. Per le altre fu necessario ricorrere al giudizio dei tribunali, e mentre per talune il procedimento non ancora è terminato, per molte altre fu resa dai magistrati piena giustizia ai soci reclamanti.

Oltre queste quistioni individuali, la Commissione esecutiva intervenne in questioni d'interesse generale, come lo sciopero degli operai dello stabilimento Pantanella, senza che ottenesse però alcun risultato.

Uno dei principali scopi che ora si propone la Camera è l'impianto degli uffici di collocamento, di somma utilità, sia per l'operaio disoccupato, come per l'intraprenditore e l'industriale.

Per l'impianto di questi uffici in Roma, due difficoltà finora resero vane le pratiche iniziate: l'assoluta deficienza del locale dalla Giunta concesso in via provvisoria e la scarsità o la quasi generale mancanza di lavoro.

Per questa seconda parte la Commissione ha dovuto constatare che ad aggravare le cause della disoccupazione in Roma concorse fatalmente il fatto che ai disoccupati locali si aggiungono gli operai che, non trovando lavoro nelle altre provincie, vengono a Roma con la speranza di rinvenirvi un'occupazione che pur troppo quasi mai, o in ben rari casi, riescono ad avere, e che solo talvolta ottengono facendo una dolorosa concorrenza ai compagni che qui sono da lungo tempo stabiliti.

La Camera non mancò di far conoscere alle provincie lo stato doloroso del mercato del lavoro di Roma; ma disgraziatamente quasi sempre il monito della Commissione fu interpretato come originato da regionalismo o da egoismo. Il fatto si è che continuamente affluiscono operai in Roma dalle altre regioni italiane, se non come prima, pure sempre in numero rilevante.

La Camera nutre fiducia che una volta istituiti gli uffici gratuiti di collocamento, divisi per arte o mestiere, essi possano essere di aiuto ai lavoratori, poichè se non fosse altro, questi avrebbero il vantaggio di sottrarsi ai sensali o altre agenzie simili, i quali sfruttano il loro scarso guadagno.

Ciò si verifica specialmente a danno dei lavoratori della campagna, vittime di ogni genere di soprusi, d'inganni e di raggiri da cui non possono sottrarsi per opera specialmente dei così detti *caporali* ai quali debbono rivolgersi per l'ingaggio. Molti di questi disgraziati, su consiglio della R. Questura, vennero a domandare il patrocinio della Camera del lavoro, e la Commissione esecutiva ottenne che loro fosse resa giustizia, anche per le vie giudiziarie nei casi in cui non si volle riconoscere la sua ingerenza. Essa spera però per l'avvenire di poter prevenire questi incidenti, qualora possa offrir loro un locale in cui riunirsi per fare le loro contrattazioni, e nel medesimo tempo, curando la legalità dei contratti, far sì che non corrano più oltre il pericolo di essere ingannati.

Per conto nostro ci auguriamo che la Camera di lavoro possa raggiungere completamente il suo scopo. Però tenga presente che non potrebbe in alcun caso riuscire se non mantenendosi al di fuori di ogni partito politico, ripudiando qualunque preconcetto dottrinario, ed ispirandosi soltanto a criteri pratici, equanimi e positivi.

**Pro Roma.** — Pare cosa incredibile, eppure è un fatto positivo; c'è qualcuno in Italia che si dice liberale, liberalissimo, anzi repubblicano, e che tuttavia non può digerire l'idea che Roma intenda festeggiare il giubileo della breccia di Porta Pia. E questo *qualcuno* è il *Cisalpino* dell'*Italia del Popolo*, uno dei fautori della costituzione di uno Stato di Milano di là da venire.

Premette il messere ch'egli non parla inspirato da sentimento ostile a Roma; premessa molto imprudente che lascia supporre precisamente il contrario. E dopo ciò si abbandona ad una tirata di due colonne per combattere la politica che la monarchia ha introdotto in Roma entrandovi per la breccia; ragione per la quale non è il caso di festeggiare l'anniversario del 20 settembre 1870. A meno che — soggiunge il *Cisalpino* — non si tratti che di attirare sulle sponde del Tevere qualche migliaio di curiosi affinchè lascino un po' di quattrini a beneficio degli albergatori, dei caffettieri e del piccolo commercio, in generale, come è avvenuto per il funerale di Vittorio Emanuele, per le nozze d'argento, per la venuta dell'Imperatore Guglielmo ecc. ecc.

Ecco in qual modo triviale s'interpreta il sentimento patriottico che ha suggerito di commemorare la caduta del potere temporale, cioè il più grande degli avvenimenti che registri la storia moderna!

Se ne riduce l'importanza alle proporzioni di una meschina questione di materiale tornaconto.

Siamo sicuri che i veri cisalpini non dividono nè i sentimenti, nè le stizzose espressioni di quello dell'*Italia del Popolo*.

**Il monumento a Garibaldi.** — E' stato sollevato il dubbio che il monumento a Garibaldi non possa essere inaugurato in occasione del 20 settembre f. p. avuto riguardo alla importanza dei lavori che si debbono eseguire.

Ora cotesto timore non ha alcun fondamento. I lavori di sterro iniziati fin da ieri l'altro saranno compiuti in un mese, ed in due mesi al massimo quelli di fondazione e di muratura. In quanto alle opere artistiche i gruppi che adornano il monumento sono già ultimati ed alcuni anzi già fusi sono stati depositati provvisoriamente nel palazzo delle Belle Arti. Manca la statua equestre intorno alla quale il Gallori lavora assiduamente e che già trovasi a buon porto.

Si è osservato che l'appalto della demolizione della vedetta apenninica possa mandare in lungo i lavori. E' bene pertanto constatare che la vedetta non trovasi nell'area del monumento e che può ben essere demolita anche negli ultimi giorni.

**Per gli alunni poveri.** — Sotto la presidenza del cav. Di Donato si è riunito il Comitato di soccorso e patronato a favore degli alunni poveri. Ha approvato il bilancio consultivo del 1893-94 e quello preventivo del 1895, ed ha elevata la quota di contribuzione annua da L. 2 a L. 6, pagabili anche in rate mensili di L. 0,50.

Il dottor Caccialupi, che appartiene alla commissione medica per la cura gratuita degli alunni poveri, ha offerto L. 100 in aumento del fondo stabilito per l'acquisto di medicinali.

Venne votato per acclamazione un plauso a S. E. il ministro Baccelli per gli aiuti sì morali che materiali dati all'istituzione e per la medaglia d'oro da lui conferita al senatore Finali, presidente del Comitato, quale benemerito dell'educazione popolare.

Furono confermati in carica i signori De Angelis cav. Giulio vice presidente, Agostini cav. Jacopo, Vigoriti Alfonso, Giannone cav. Francesco consiglieri, e vennero nominati consiglieri i signori Galluppi comm. Enrico, Regnoli cav. Pietro, Torti cav. Benedetto.

Il Comitato diede un voto di plauso alla Giunta per l'opera da essa compiuta nello scorso anno.

Dalla presidenza venne data comunicazione delle seguenti offerte pervenute al Comitato:

On. Ruspoli L. 200. Ministero poste e telegrafi 50, id. marina 80, id. guerra 100, id. lavori pubblici 50, id. finanze 30, id. tesoro 30, id. interni 150, Congr. di carità 300, senatore Finali 60.

**Il Consiglio di disciplina dei procuratori.** — Ieri al Consiglio di disciplina dei procuratori ha avuto luogo la votazione per la rielezione dei dieci consiglieri scaduti.

Presero parte alla votazione 286 procuratori: Presiedeva l'avv. Carancini.

Il risultato della votazione fu il seguente: Lanza voti 191 — Carancini 166 — Saraiva 160 — Garroni 153 — Sirani 149 — Mazi 144.

Sono in ballottaggio gli avv. Pagnoncelli con voti 142 — Savini 140 — Corbelli 138 — Violati 134 — Alborno 132 — Lesen 131 — Ciavela 131 — Maurizi 127.

Dopo la votazione fu posto in discussione il bilancio.

Dagli avv. Ruta, Clementi, Pinci, Miragoli, Carrara e dall'on. Gallini fu vivamente criticato l'operato del Consiglio per il nessuno interesse preso a favore del ceto legale nella formazione dell'albo dei curatori di fallimento alla Camera di commercio.

Dopo viva discussione fu posto a voti ed approvato a grande maggioranza il seguente ordine del giorno:

" L'assemblea deplorando che il Consiglio di disciplina non abbia esercitato la sua autorevole influenza in tempo opportuno per prevenire la formazione del Regolamento della Camera di commercio per la compilazione dell'albo dei curatori in onta e sfregio della classe legale, passa all'ordine del giorno "

Dopo questa votazione si crede che il Consiglio rassegnerà le sue dimissioni.

**Conferenza dantesca** — Il prof. Franciosi ha tenuto nella sala della Palombella la sua XII conferenza dantesca, trattando innanzi a colto e numeroso uditorio il tema: " Il Lucifero di Dante ".

Dopo di avere esposti e commentati i primi versi del XXXIV canto, dipinse la figura orrida e sublime insieme del Lucifero Dantesco, che riassume per l'appunto i tre caratteri: impotenza, odio e ignoranza, opposti ai caratteri della divinità: somma forza, somma sapienza e sommo amore.

La faccia vermiglia, invero, è simbolo dell'ira, che non deriva se non da coscienza di non potere ciò che si vuole; quella tra il bianco e il giallo, esprime a meraviglia il livore dell'invidia, che è perfettamente il contrario dell'amore; la bruna, finalmente, rispecchia la nullità del sapere, così come il nero è l'assenza di ogni colore e d'ogni luce.

Il prof. Franciosi imprese di poi a confrontare il Lucifero di Dante con quello degli altri grandi poeti, che rappresentarono il genio del male, e accennato con rapido tocco al Pluto del Tasso, più grottesco che terribile, al Lucifero del Byron, che è in realtà l'imagine della ragione irrequieta ed infelice, al Mefistofele del Goethe, che è il dubbio, il dubbio infecondo, non quello che rampolla appiè del vero, ma quello che conduce alla negazione. Fece uno splendido parallelo fra il Lucifero di Dante e il Satana di Giovanni Milton, col qual parallelo chiuse la interessante conferenza.

**Telegraphicon** — Un completo successo ebbe iersera il *Telegraphicon* al palazzo delle Belle Arti, promosso dagli impiegati telegrafici a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

Il concorso del pubblico fu tale che per parecchie ore si circolava a stento.

Ed aggiungiamo subito che ogni cosa procedette col massimo ordine.

Il pubblico ebbe modo di concorrere largamente ad un'opera benefica, divertendosi nel tempo stesso fra mille originalità.

Le sale del palazzo delle Belle Arti avevano subito tali trasformazioni che riesce impossibile di farne una descrizione dettagliata.

Il Museo telegrafico dello Stato, le macchine telegrafiche in azione, gli apparati del genio militare, le proiezioni luminose eseguite dal Mori, il panorama delle città danneggiate dal terremoto, la metempsicosi operata dal pittore Carones, destarono vivissima curiosità.

Nella serra un gigantesco apparato telegrafico metteva in comunicazione la Terra ed il pianeta Marte, e i telegrammi per varie ore fioccarono.

Il bazar internazionale, ricco di premi, fra i quali bellissimi quelli dei Sovrani, di alcuni ministri e dei principali uffici telegrafici d'Europa, ebbe un vero successo.

I premi furono disputati animatamente e conquistati in breve tempo.

Nella serata, sotto la direzione del maestro Setaccioli, ebbe luogo un concerto, eseguito da 40 professori d'orchestra.

La sinfonia nell'opera " Il matrimonio segreto " per orchestra — la " Fantasia per arpa dedicata a Thalberg " eseguita dalla sig.na Pia Ines Rua — il " Concerto Stück " per pianoforte orchestra — la " Chanson de printemps " per orchestra, ed il duetto nell'opera " Amleto " eseguito dalla sig.a Maggiotti e dal sig. Villa, piacquero e furono applauditi; ma soprattutto ottenne un vero successo la composizione del Setaccioli " Fate la carità " scritta espressamente per la circostanza.

Suonavano pure la banda municipale e quella del 12° fanteria.

In complesso una serata completamente riuscita.

**Il concerto Monari** — Il concerto dato ieri alla Sala Dante dalla giovane pianista Concetta Monari è riuscito come era da prevedersi brillantissimo.

Ad ogni pezzo, applausi prolungati — e ben meritati — hanno salutata la giovanetta che, sicura di sè — del suo ingegno — fortemente coadiuvata dal sentimento suo gentile, ha saputo colle agili sue dita imprimere all'istrumento fremiti, vibrazioni nuove, armonie arcane, crescendi appassionati, diminuendi delicati, soavissimi.

Dalle prime note del *Preludio e fuga di Bach*, difficilissima e che poche sanno in tal modo eseguire, si rivelò subito l'artista. Seguì la *Giga in sol* dello Scarlatti, la *Sonata appassionata* di Beethoven, la *Ballata in sol min.* di Chopin, il *Traumes Wirren* dello Schumann, lo *Studio melodico* dello Sgambati, lo *Studio op. 9* del Martucci, *la Barcarola* di Rubinstein e la *Rapsodia Ungherese* di Liszt, tutto insomma come era stabilito nel programma attraente invero.

Concetta Monari si è presentata per la prima volta al colto pubblico romano e da esso ha ottenuto il lauro che si meritava. Essa possiede un tocco sicuro e vibrante, un'agilità straordinaria, un'intuizione artistica non comune e una delicatezza, una grazia nel colorire, nell'esprimere veramente eccezionale.

Ai trionfi dei concerti dati in altre città italiane può aggiungere questo giacchè fu salutata l'artista squisita per sentimento ed abilità.

Allieva dell'egregio professor Crescentini di Bologna e perfezionatasi poi sotto l'alta arte del Martucci, l'ingegno suo fervidissimo si è mostrato in tutto il suo splendore.

Concetta Monari ha dinanzi a sè uno splendido avvenire e il colto pubblico di Roma non ha che un desiderio: quello di riudirla presto circondata di nuove glorie e nuovi allori.

**Sala Dante** — Oggi, alle tre pomeridiane, sarà eseguito il Gran Concerto vocale e strumentale, sotto il patronato delle gentili signore Marotti, Melendez, Sellie Bütow, Ottolenghi, Cottrau, Cordero, Larghi, Berti, Thompson. Vi prendono parte la distinta artista Ernestina Parsi, l'arpista signorina Marta Sassi, ed i signori Pansini Rosati e Calamani: siederà al pianoforte il maestro Alessandro Bustini.

Il programma è dei più varii ed attraenti: musica di Godefroid, Wieniaski, Oberthür, Marchetti, Gounod, Donizzetti, Bellini. Una novità, cui il pubblico farà certamente buon viso, è il *Racconto Medioevale* del Cristiani, su parole dello Stecchetti, gentile ed originale melodia, finissima, per violino e pianoforte, che sarà cantata dalla signora Parsi, troppo nota perchè sia necessario ripeterne gli elogi.

**L'obolo degli scolari.** — Al generoso appello fatto dal ministro della pubblica istruzione ai maestri elementari di porgere le proprie offerte e di raccogliere quelle della scolaresca a favore dei danneggiati dal terremoto delle Calabrie e della Sicilia, risposero degnamente quelli della provincia di Roma, raccogliendo l'egregia somma di L. 1111,62, che già fu mandata ai nostri fratelli colpiti dalla sventura. E così, tanto a nome del ministero che del Provveditore, l'ispettore scolastico circondariale ha espresso i più vivi ringraziamenti per la filantropica opera compiuta, con preghiera di parteciparli agli oblatori tutti.

**Società degli Ingegneri e degli Architetti.** — Nell'ultima assemblea della Società degli ingegneri e degli Architetti, il socio ingegner Alfredo Salvadori tenne una conferenza sulla bonifica agraria dell'Agro Romano, sostenendo la possibilità e la opportunità di tale bonifica, principalmente per opera della iniziativa privata e dimostrando con dati di fatto la poca attendibilità delle opposizioni che si fondano sulla malaria, sulle condizioni litologiche e geognostiche della campagna e sull'asserto che manchi la convenienza economica della cultura.

**Alla Fratellanza militare** — Ieri sera domenica, ebbe luogo alla Fratellanza militare la prima conferenza sul tema *Donna e patria* tenuta dal vice-presidente cav. avv. Quirico. La sala era affollata di signore e si notavano parecchi generali e deputati. L'on. Galletti presidente della Associazione presentò il giovane oratore che trattò l'argomento prefissosi con dottrina e forma efettissima. Egli fu assai ed a più riprese applaudito.

**R. Università** — Oggi, lunedì, 4 corrente, nell'Aula III della R. Università il prof. Felice Martini esporrà il IV C. dell' " Affrica " di F. Petrarca.

**Un protettore degli animali.** — Ieri vennero consegnate al cav. Carlo Ohlsen le due medaglie d'oro a lui conferite dalla Società Torinese protettrice degli animali, per il suo rapporto sulla protezione degli uccelli utili all'agricoltura, all'XI Congresso internazionale per la protezione degli animali, tenutosi l'anno scorso a Berna.

**Neve.** — Rocca di Papa ed i suoi dintorni sono da più giorni bloccati dalla neve, che ha raggiunto l'altezza di oltre mezzo metro. A memoria d'uomo, non si ricorda nel paese una simile nevicata.

**In Vaticano** — Anche ieri il Papa ha celebrato la messa nella cappella privata, innanzi varie persone.

— Ieri mattina, nella Basilica di S. Maria Maggiore, alla presenza del cardinale Hohenlohe, arciprete, prese possesso del suo ufficio il nuovo canonico monsignor Contini.

— Sappiamo che monsignor Mancini, addetto al S. Uffizio, è stato presentato come aspirante al canonicato vacante nella Collegiata di S. Eustachio, e si assicura che monsignor Grasselli, segretario della Sacra Visita lo abbia prescelto a quel posto.

— I cardinali Monaco Lavalletta, Parocchi, Ledochowski e Galimberti, protettori della Accademia Teologica, hanno proposto al Papa la terna dei Censori per la scelta del Segretario di detta Accademia, attualmente vacante.

— Nella ricorrenza della Purificazione furono presentati al Pontefice i ceri che soglionsi, per antica consuetudine, offrire al Papa dai Capitoli e dalle Collegiate. Fra tutti, si ammirò quello della Basilica Liberiana di S. Maria Maggiore, presentato dai canonici mons. Ceppitelli e Savelli, ed ideato e dipinto dal pittore Alessandro Lombardozzi che, da molti anni, va felicemente riproducendo in siffatte pitture l'arte del Beato Angelico. Leone XIII, nel primo anno del suo pontificato, donò alla cattedrale di Perugia il cero che, per detta solennità, era stato dipinto dall'egregio artista.

— Il cardinale Vaughan, stante gl'importanti affari che è venuto a trattare con la Santa Sede ed in vista anche di assicurare il suo pieno ristabilimento delle salute, rimarrà in Roma per tutto febbraio.

— E' stato nominato vescovo di Sorrento il padre Bonaventura da Sorrento, cappuccino, guardiano da oltre 24 anni. Il novello pastore è nato in S. Agnello di Sorrento nel 1843 e fu ammesso in religione nel 1860 al convento di Nocera. Fu consacrato sacerdote a Frascati.

— Ci scrivono da Monterotondo:

" Questa popolazione ha visto con dispiacere la partenza da Monterotondo a Roma, dove ha preso fissa dimora come parroco di San Filippo Neri, del rev. Don Sebastiano canonico Ciavela, che, per 4 anni fu arciprete nel Duomo di questa città. "

**Ancora la scoperta dei bombardieri** — Ieri, la Questura, dopo un lungo interrogatorio, rimise in libertà il barbiere Jacopo Fabri, con negozio in via Messina, il quale ha dimostrato di non avere nulla di comune con il Ravagli.

Probabilmente oggi verrà pure rilasciato l'Ulderico Cappelli, non essendo risultato nulla a suo carico.

La Questura seguita intanto a ricercare i precedenti del Ravagli, sospettando che esso possa essere in rapporto con alcuni anarchici esteri.

**Una rassomiglianza fatale** — I giornali avevano annunziato che il suicida del caffè delle *Varietà* era stato identificato per Felice Picca, invece l'equivoco fu preso dalla Questura, poichè il Picca è sano e roseo nella sua abitazione.

L'individuo che si suicidò sabato scorso nel caffè delle Varietà in via Due Macelli non è stato potuto identificare. Aveva in tasca un mezzo biglietto da visita con la parola *Giuseppe* e una ciocca di capelli da donna.

Il cadavere è stato trasportato a S. Bartolomeo.

Eccone i connotati: statura alta, corporatura robusta, fronte alta, viso ovale, naso grosso, capelli castagni, baffi biondi, barba rasa. Mostra circa 36 anni. Vestiva una giacca e gilet di zegherino nero sdruscito, calzoni color caffè, scarpe gialle e cappello marrone scuro a cencio, mutande di fustagno e camicia nuova senza iniziali.

**Morto.** — Il pastore Zuccari Pietro, d'anni 57, da Amatrice, in una cava di tufo a Ponte Buttero, fuori la porta S. Paolo, mentre si allontanava dalla capanna di Blasi Celestino, nell'oscurità non vide un burrone e vi cadde, rimanendo cadavere.

**Un ballo finito male.** — Il facchino Gabrielli Enrico, d'anni 20, da Amatrice, domiciliato in piazza Randanini n. 45, iersera in una osteria di via Cappuccini, venne a rissa per una questione sorta nel ballo con un giovane oste, il quale gli diede una coltellata alla coscia sinistra.

A S. Giacomo, dove fu accompagnato, venne dichiarato guaribile in 12 giorni salvo complicazioni.

**Fra inquiline.** — La lavandaia Leonardi Agnese, di anni 35, da S. Michele in Teverina, domiciliata in via S. Paolino alla Regola, per futili motivi litigò con la sua coinquilina Teresa Moroni. Questa le scagliò un mattone sulla testa, producendole una ferita guaribile in 8 giorni.

**Le gesta degli ignoti.** — Ieri, i soliti ignoti, mediante scasso penetrarono nell'abitazione di Masi Giuseppe in via Vittoria 72, piano secondo e vi rubarono oggetti di biancheria per L. 100.

**Il ribelle.** — Fuori la porta S. Lorenzo è stato arrestato Sabatini Riginaldo di anni 34, abitante in Borgo Pio, 77, perchè si ribellò agli agenti di pubblica sicurezza intromessisi per sedare una rissa.

**Disgrazie.** — Dei Lombardi Stefano di anni 43, fuochista, di Terni, ieri, a Bracciano, mentre stava mettendo la miccia ad una grossa castagnola, questa esplose strappandogli tutti e due pollici.

— Il contadino D'Uffizi Giuseppe, di anni 37, da Poli, a Porta Maggiore mentre dal suo barroccio stava scaricando alcuni barili di vino scivolò rimanendo investito da un barile.

Riportò frattura alla mano destra.

**Cadute.** — Il bambino Prato Umberto, d'anni 7, mentre nella propria abitazione, in via Campani, scherzava colla sorella Giulia, cadde, riportando la frattura della clavicola destra. Il povero piccino dovrà restare in letto per una trentina di giorni.

— Anche il bambino De Clementi Giovanni, d'anni 6, mentre giuocava sul terrazzo dell'osteria in via dei Canneti, cadde producendosi una ferita alla testa guaribile in una settimana.

— Nella palestra ginnastica all'Orto Botanico, lo studente Lombardi Augusto, di anni 21, mentre si esercitava sulle parallele, cadde producendosi la frattura dell'osso nasale. Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 25 giorni.

— Il portiere Manura Francesco cadde anch'egli per le scale della propria abitazione, in via delle Tre Pile, e si ruppe il braccio sinistro. Venticinque giorni di cura.

— E, finalmente, il portiere Pio Silvestri, d'anni 50, nel collocare alcuni vasi di fiori su d'una tavola, precipitò da una scala a pinoli, fratturandosi il braccio sinistro. Lo porterà al collo per un mesetto, se basterà.



## Comunicato

Il sottoscritto, direttore e comproprietario del grande Istituto idro elettro terapico Bernini, Corso 151, contrariamente alle voci corse in questi giorni, tiene a far sapere ai suoi colleghi che egli non ha avuto mai nessuna ingerenza nè fa parte della nuova Assistenza medico-chirurgica, sorta da poco tempo in Roma.

4 febbraio 1895.

Dott. *E. Giocondi.*

## Piccola Cronaca di Roma



## TEATRI DI ROMA

Il tempo pessimo di ieri non fu certo propizio per i nostri teatri, ed infatti alla sera il concorso del pubblico non potè esser quello che, dati gli spettacoli in giorno festivo, era da desiderarsi.

Questa sera al *VALLE* andrà in scena la nuova commedia di C. A. Traversi: *I fanciulli* per la quale, come dicemmo, grande è l'aspettativa.

Auguriamo all'egregio ed instancabile autore quel successo che salutò il suo lavoro nelle altre città d'Italia.

Al *QUIRINO* si replicano stasera *Le Grandi manovre* ed al *ROSSINI Le tentazioni di S. Antonio*.

Al *MANZONI* poi Pippo Tamburri ha saputo guadagnarsi le simpatie del pubblico del quartiere Esquilino.

Stasera reciterà il *Meo Patacca* a cui farà seguito il ballo. *Le Reclute.*

*Fabr...*

### SPETTACOLI D'OGGI.

**Valle.** — *I fanciulli*, ore 21.
**Nazionale.** — *Cuore e Mano*, ore 21
**Quirino.** — *Le Grandi Manovre*, ore 21
**Rossini.** — *Caffè-Concerto*, ore 21.
**Manzoni** — *Meo Patacca e Le Reclute*, ore 21.
**Caffè delle Varietà** Via Due Macelli — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le feste due rappresentazioni.
**Caffè Venezia** — Concerto tutte le sere - Ingresso libero



# Ultime Notizie

Ieri mattina i Ministri si sono recati al Quirinale per la firma dei decreti e la relazione al Re. Vennero firmati alcuni decreti di onorificenze per Sindaci e Capi di enti morali.

Nel pomeriggio S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza l'on. Galletti, il comm. Celli, prefetto di Cuneo, e l'avv. Lusignoli.

Ieri, dalle 16 alle 18, si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri. Mancava l'on. Barazzuoli, sempre indisposto.

Il Consiglio - secondo quanto ci viene riferito - si sarebbe occupato delle nomine dei titolari delle Ambasciate vacanti e del prossimo movimento dei Prefetti.

Ieri il marchese Ferdinando Guiccioli e il marchese Giorgio Capranica del Grillo hanno presentato a S. M. la Regina l'Albo d'oro, premiato all'Esposizione di Chicago, delle scrittrici viventi più note nel mondo letterario contemporaneo.

S. M. la Regina ha gradito il gentile dono e ne ha fatta manifestare la sua soddisfazione al prof. Di Preperzio, che ne fu il promotore ed il compilatore.

L'Albo, del quale fu fatta una speciale edizione di lusso dal Loescher, si vende a beneficio dell'Asilo " Umberto e Margherita " per gli orfani degli operai — la bella e filantropica istituzione, che deve ricordare ai posteri le Nozze d'argento dei nostri Sovrani.

Ieri mattina è arrivato in Roma il conte Tornielli, ex-ambasciatore a Londra.

Oggi sarà ricevuto dal Presidente del Consiglio.

### La Prefettura di Palermo.

Nell'udienza di ieri mattina è stato firmato il decreto che nomina Prefetto di Palermo il comm. De Seta, attualmente Prefetto di Firenze.

### Per l'Africa.

Nella udienza privata concessa ieri da S. M. il Re al deputato di Montegiorgio, conte Arturo Galletti, che si reca in Africa per studiare sul luogo un suo progetto di colonizzazione militare, S. M. volle essere informata dei particolari del progetto ed ascoltò con molto interesse l'esposizione fattane dall'on. Galletti, cui augurò buon fine alla sua missione.

### Le marche per la tassa dei fiammiferi.

L'Officina delle Carte-valori ha già apprestate le marche ordinate dal Ministero per più di cento milioni di scatole di fiammiferi, e tutte le richieste pervenute sinora dalle intendenze di finanza furono soddisfatte.

### Tariffe ferroviarie.

Il ministero dei lavori pubblici sta esaminando, e da quanto sembra per approvarlo, un progetto di nuove tariffe, presentato dalla direzione della Mediterranea, a nome anche delle Meridionali e delle Sicule, pel trasporto delle merci in servizio diretto italo-inglese, via Gottardo e via Brennero.

Le nuove tariffe sono state già concordate con le Amministrazioni delle ferrovie estere cointeressate.

### R. Marina.

Il tenente di vascello Cusani Lorenzo assumerà il comando della torpediniera 103-S, in luogo dell'ufficiale di pari grado Filipponi Ernesto, il quale appena pronto, si recherà a Genova destinato all'ufficio idrografico.

### R. Navi armate.

La R. nave italiana *Chioggia* è partita il 3 da Malaga per Cadice.

A bordo tutti bene.

## INFORMAZIONI ESTERE

### China e Giappone.

(S) **Hiroshima**, 3. — Il giornale ufficiale annunzia che, allorchè i delegati giapponesi e chinesi per le trattative di pace scambiarono le loro lettere credenziali, fu constatato che i pieni poteri degli inviati chinesi erano difettosi. I giapponesi si rifiutarono allora di entrare in negoziati coi delegati chinesi e li invitarono a partire.

I delegati chinesi partiranno domani per Nagasaki, sotto la protezione delle autorità giapponesi.

## FRANCIA

### I funerali di Canrobert.

(S) **Parigi**, 3. — I funerali del maresciallo Canrobert riuscirono solenni pel grande concorso di popolo, malgrado il freddo intenso.

Il corteo funebre partì dalla casa del defunto alle ore 11,30 ant. dirigendosi alla Chiesa degli Invalidi.

La guarnigione faceva ala.

Il carro funebre era seguito da varii carri pieni di corone.

Furono molto notate le corone del Re d'Italia, della Regina d'Inghilterra, della Colonia italiana dell'Esercito russo ecc.

La folla enorme, che si accalcava lungo il percorso, si scopriva rispettosamente al passaggio della salma.

Le autorità precedettero il corteo, recandosi direttamente alla chiesa degli Invalidi.

Nessun incidente.

(S) **Parigi**, 3. — Giunta la salma del maresciallo Canrobert nella chiesa degli Invalidi, ebbe luogo la cerimonia religiosa.

Vi assistettero la famiglia del defunto, i ministri, i generali, il Corpo diplomatico, l'arcivescovo di Parigi, cardinale Richard, e gli alti funzionari.

Indi la salma fu condotta nella corte d'onore. Quivi il ministro della guerra, generale Zurlinden, pronunziò un discorso, nel quale rammentò la brillante carriera del defunto maresciallo.

Infine le truppe sfilarono dinanzi al feretro, dopo di che esso venne deposto nella tomba.

La cerimonia ebbe luogo fra la più completa calma.

(N) **Parigi**, 3, ore 15,40. — Ai funerali del maresciallo Canrobert, il ministro della guerra nel discorso da lui pronunziato, ringraziò il Corpo diplomatico per gli splendidi attestati ricevuti dall'estero.

Fece allusione alla voce eloquente che evocava ieri la memoria di Saint-Privat:

Ritracciando la carriera di Canrobert aggiunse che dal sangue generoso versato in Crimea dovevano scaturire la stima reciproca e l'imperitura solidarietà che uniscono oggi la Francia e la Russia per il mantenimento della pace del mondo.

Canrobert gettò sui disastri del 1870 lo splendore consolatore della sua energica valentia.

Canrobert oppose a Saint-Privat ad un avversario accanito una energia indimenticabile. Schiacciato dal numero egli segnò per sempre colla sua impronta sanguinosa il suolo glorioso che fu perduto dalla patria.

### Rochefort a Parigi.

(S) **Parigi**, 3 — Rochefort è arrivato alla stazione del Nord alle 4,40 pom. e vi fu ricevuto dalle notabilità socialiste e da parecchie delegazioni.

Una folla numerosa, che gremiva le adiacenze della stazione e tutto il percorso, gridò: *Viva Rochefort!* Questi si recò in vettura all'ufficio dell'*Intransigeant*, ove arrivò alle ore 5 pom.

Nessun incidente.

## AUSTRIA-UNGHERIA

### Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 3, ore 15,45. — Il Consiglio municipale ha deciso di concedere l'uso dell'*Englischen Garten* (giardino inglese) presso il *Prater* agli imprenditori della " Venezia a Vienna ".

Anche la Corte si interessa vivamente all'impresa, ed ha deciso che l'entrata alla " Venezia a Vienna " abbia luogo dalla grande stella del *Prater*.

Con questa importante concessione l'esposizione entra nel circuito della città.

I lavori della " Venezia a Vienna " sono stati ripresi con grande alacrità sicchè l'esposizione sarà aperta in ogni caso nel maggio.

Il direttore Steiner ed il capo architetto Marmorek si sono recati a Venezia per concludere i relativi contratti.

## BELGIO

### Condanna di una avvelenatrice.

(S) **Anversa**, 3. — La Corte d'Assise ha condannato, nella scorsa notte, alla pena di morte l'avvelenatrice Joniaux.

## AMERICA MERIDIONALE

### L'insurrezione nella Colombia.

(S) **Panama**, 3. — Le truppe del governo colombiano hanno sconfitto gli insorti nella provincia di Tolima, facendone trecento prigionieri.

### Movimento della navigazione.

E' giunto il 2 a Genova il *Kaiser Wilhelm*, del *Norddeutscher Lloyd*.

Il *Rio-Janeiro*, della *Veloce*, è partito il giorno stesso da Colon per Genova.

Il piroscafo *Augusta Vittoria*, della Compagnia amburghese-americana, ha proseguito il 2 da Gibilterra per Genova e l'Oriente.


**F. MIAGLIA**, *Direttore interinale.*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

*Marchesa Theodoli*

# ALTRI TEMPI

*(UNDER PRESSURE)*

**Scene della vita romana**

VERSIONE DI GIULIO MARCHETTI

— Voglio dire — rispose il Principe freddamente, levandosi in piedi — che per quanto sia spiacevole aggiungere un altro dolore a quello che già vi affligge, credo doveroso informarvi subito della decisione che sono costretto a prendere a tal riguardo e dileguare le vostre illusioni.

Il Principe tacque ed osservò il volto del suo interlocutore. Una pallidezza di morte era succeduta nel viso di Uberto all'ardore di poco prima e le sue labbra non proferirono un accento.

— Ditemi dunque — continuò il vecchio gentiluomo in tono altero — come potreste degnamente provvedere all'esistenza di una donna della nascita e della posizione di Lavinia dopo quello che ci avete detto circa la vostra posizione?

Don Uberto sorse in piedi quasi lieto dell'occasione che gli si porgeva di risentirsi contro il loro sprezzo.

— Per Dio — gridò — questo è affar mio!

— Concedeteci infine — disse la Principessa dolcemente — che noi abbiamo ben diritto di sentirci così ansiosi per quanto riguarda l'avvenire di nostra figlia.

— L'avvenire della loro figlia è l'avvenire di mia moglie. Spetta a me di darmene pensiero. Io non voglio che alcuno s'immischi in ciò che è mio diritto.

— Piano, piano, mio caro Casale — disse il Principe — voi siete innamorato e quando gli innamorati ragionano sono sempre privi di logica. Ma Lavinia è nostra figlia e non ancora vostra moglie, perciò — accennò alla Principessa come a significare ch'egli parlava anche in suo nome — perciò è nostro dovere proteggere gl'interessi di lei. Noi consideriamo un atto di coscienza lo sciogliere la promessa di matrimonio fatta al vostro defunto padre e ci aspettiamo che voi facciate da parte vostra altrettanto.

Mentre il Principe parlava Uberto dovette vincere una irresistibile tentazione.

Sarebbe giunto quasi a dimenticare il rispetto dovuto a quelle persone attempate, che per qualche inconcepibile capriccio della natura erano i genitori di Lavinia.

— Io certamente non ritirerò mai la fede da me impegnata a Donna Lavinia — disse egli, riuscendo ammirabilmente a frenare il tono della sua voce. — Quanto allé promesse da voi scambiate con mio padre, voi potete ritirarle o mantenerle come più vi aggrada. Ciò non può avere il minimo peso od importanza per me, come non può averla per vostra figlia. Il patto che voi cercate di rompere oggi esiste soltanto fra Donna Lavinia e me e nessun altro sulla terra ha il potere di annullarlo.

— Il vostro linguaggio è enigmatico ed assurdo, Casale! — esclamò il Principe. — Questo, come tutti i matrimoni, fu stabilito fra il vostro defunto padre, *requiescat in pace*, e me. Oggi le circostanze mi costringono a sciogliermi dalla promessa fatta quel giorno, e faccio appello a voi, come rappresentante immediato di vostro padre, di sanzionare la mia domanda. Fra gentiluomini della nostra classe, come ben sapete, è consuetudine di aderire prontamente a simili delicate richieste.

— Voi siete grandemente in errore, Principe — replicò Casale. — Il contratto di matrimonio convenuto fra mio padre e voi, fu redatto semplicemente per uniformarsi al vostro gusto per le formalità antiquate; esso realmente non aveva il minimo peso ai miei occhi, e, se mi fosse piaciuto, lo avrei bruciato senza esitare il giorno dopo che voi l'avevate scritto. Molto tempo prima che voi l'aveste fatto, io aveva detto a Donna Lavinia che l'amava e le aveva chiesto di sposarmi se essa si riteneva sicura di poter ricambiare il mio affetto, dicendole che altrimenti il documento, accuratamente compilato, che stava pronto per la firma in computisteria, si sarebbe dovuto distruggere.

Io le dissi allora perfino che il solo patto vero e che ci legava era la nostra fede, e da quel momento glie l'ho ripetuto molte volte in queste stesse stanze.

Io so che essa la pensa come me in tali cose e mi sento pienamente autorizzato ad assicurarvi, in di lei nome, come nel mio, che nessuno di noi romperà il patto reciproco.

— Mio caro Casale — disse la Principessa con fare persuasivo — è estremamente difficile di seguirvi in tutti i vostri sofismi. Mai una Astalli, ed una fanciulla di diciotto anni, dispose di se stessa nel modo che voi insinuate. Nè io posso supporre in Lavinia neppure il desiderio di fare qualche cosa di così contrario alle tradizioni di famiglia, sacre ai nostri figli come lo sono a noi. Voi vorreste farmi credere che queste nuove maniere e costumi a cui alludete abbiano realmente trovato la via delle nostre vecchie case romane; ma lasciate vi assicuri che, fintanto che io vivrò, nessuno di essi penetrerà mai nella mia!

— All'epoca in cui i matrimoni si trattavano come voi vorreste trattare il nostro, nè Lavinia nè io eravamo nati, signora Principessa! — replicò Uberto.

— Voi avete imparato tutte queste sciocchezze sentimentali in quei dannati romanzi francesi — rispose la principessa.

E volse a Casale lo sguardo di una madre corrucciata ad un figlio disubbidiente.

Ed ora voi regolate le vostre azioni ed i vostri modi conformemente a quelle massime idiote! Grazie al Cielo — aggiunse ella orgogliosamente — Lavinia non ha mai letto un romanzo dacchè è al mondo!

— Vi chiedo perdono, principessa, Lavinia ne ha letto uno.

— Che cosa volete dire? — esclamò la dama con collera.

— Voglio dire — rispose Uberto — che essa ha letto con me il gran romanzo della vita, quello dell'amore; e quando questo è stato letto una volta non si dimentica più.

— Mio caro ragazzo, voi siete ancora molto giovane davvero, a quanto vedo, Lavinia dimenticherà il suo piccolo romanzo, o piuttosto noi glielo faremo dimenticare — disse la Principessa.

— E' ciò che resta ancora a vedersi — esclamò Uberto perdendo la pazienza. — Vi prego fate chiamare Donna Lavinia e chiedetele in mia presenza se essa vuol ritirare la sua promessa e dimenticare ciò che è passato fra noi.

*Continua*

## PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

**Prezzo dell'Associazione**

**ITALIA** . . . . . . . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
**STATI dell'UNIONE** (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

**LE ASSOCIAZIONI** si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

**INSERZIONI.** *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
*In Cronaca* L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

**ORARIO.** Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—( *I manoscritti non si restituiscono* )—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——( Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu. )——



**IL POPOLO ROMANO**

## Avvisi Economici

*Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.*

## TARIFFA

*Corrispondenze*
25 parole, L. 1 - ogni parola in più, cent. 5.

| 25 parole L. 1. | I. CATEGORIA | In più di 25 cent. 5 cad. |
|---|---|---|

*Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.*

| 25 parole cent. 75 | II. CATEGORIA | In più di 25 cent. 5 cad. |
|---|---|---|

*Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarti, calzature, ecc.*

| 25 parole cent. 50 | III. CATEGORIA | In più di 25 cent. 3 cad. |
|---|---|---|

*Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 4 ambienti ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, ed altri annunzi di poca entità.*

**Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento.**

*L'AMMINISTRAZIONE*



## Il Popolo Romano

Gli **Avvisi Economici**, perchè sieno pubblicati il giorno successivo, *devono pervenire al nostro Ufficio prima delle ore 5 pomerid.*

*L'AMMINISTRAZIONE*

## Avviso ai Rivenditori

*I rivenditori del "Popolo Romano" in provincia, che hanno conti arretrati colla Amministrazione del giornale, sono pregati di saldarli prima del 6 febbraio.*

*Speriamo che basti questo avviso cortese.*

## IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanzo di inutili reclami.

*L'Amministrazione.*



# AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

| 25 parole Lira una | I^a CATEGORIA | in più di 25 cent. 5 cad. |
|---|---|---|

**A RATE MENSILI** ed anche a contanti vendonsi oreficerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze in Via Canestrari N. 8 piano 2, dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte. 965

**SALA PER CONCERTI** o conferenze, con stanze annesse, servizio e pianoforte, concedesi 25 franchi di giorno, 30 di sera, compreso gas). Via Condotti 21 p. 1. 960

**VIGNA E VILLINO VENDESI** L. 20,000. Posizione elevata, aria saluberrima, a 20 minuti dalla città. Il Villino si divide in due graziosi quartierini, scuderia, grotta, tinello, gallinaio. Trattative Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 2. 935

**VILLA SIGNORILE E PODERE** Vendesi e affittasi terreno ettari 20, con 800 alberi da frutta, 400 olivi, situata sopra amenissima collina, 150 metri sul livello del mare, a pochi minuti da Roma, aria saluberrima, veduta incantevole. Trattative Casa Commerciale Way, Via Venti Settembre N. 28. 940

**FARMACIA AVVIATISSIMA** in posizione centrale vendesi subito a prezzo vantaggiosissimo, dovendo il proprietario allontanarsi da Roma per motivi famiglia. Trattative via Palermo 36, mezzanino. 965

## D'AFFITTARSI

**TOR SANGUIGNA** ingresso via S. Apollinare N. 2. Appartamento esposto a mezzogiorno, composto di 10 vani e cucina, piano 1. Le chiavi al portiere.

**CORSO, PIAZZA SCIARRA** N. 338. Appartamento di 7 vani e cucina piano 2. Per visitarlo dirigersi al portiere.

**VIA VENTI SETTEMBRE** 11, Palazzo Caprara, un bellissimo appartamento al 3. piano composto di otto camere, bagno e cucina. Due ingressi. Disponibile subito. 940

**APPARTAMENTO AMMOBILIATO** cinque camere stanzino e cucina. Primo piano mobiliato elegantemente. Esposizione mezzogiorno. Disponibile 15 febbraio, 4 via Gaeta.

**SETTE CAMERE** e cucina, tutte rimesse a nuovo, terzo piano Piazza S. Nicola de Cesarini N. 8 scala 1. Esposizione ponente. Le chiavi dal portiere. 942

**BELLO APPARTAMENTO** grande primo piano con giardino e volendo scuderia e rimessa. Gas, acqua Marcia e campanelli elettrici, due soli inquilini, in un Villino in Via Merulana 174. 937

**VIA DI RIPETTA** 176 p. 1. Appartamento di 12 camere e cucina con acqua Marcia e Vergine, esposizione di levante, mezzogiorno e ponente. Condizioni vantaggiose. 937

**VIA DELLA CROCE 50^A** Appartamento d'affittarsi al 1. piano, composto di 9 camere e cucina e vasta terrazza. Vasche da lavare, portiere e gas per le scale. Dirigersi al portiere.

| 25 parole cent. 75 | II^a CATEGORIA | in più di 25 cent. 3 cad. |
|---|---|---|

**HOTEL PENSION SMITH** Roma, Corso 47. 916

**ISTITUTO DI COLLOCAMENTO** d'Istitutrici, maestre governanti italiane, straniere. Casa fondata nel 1870, diretta dalla maestra Carlotta Vay; Via Venti Settembre, 28, Roma. N. B. Il personale proposto è fornito dei migliori certificati di cui l'ufficio specialmente occupasi. 938

**VINO DI VELLETRI** Bianco e rosso a L. 5 e 6 il quartarolo. S'invitano tutte le famiglie a provarlo. Si vende per conto. Vicolo del Piombo N. 9. 946

**MAGAZZINO INGLESE BALDASSERONI** Tritone 32-33-34. Grande assortimento articoli inglesi. Maglieria, calzetteria, flanelle, scialli, coperte, ombrelli. Calze, guanti, cravatte, colli e rivolti per livrea. 959

**SOFFERENZE AI PIEDI** causate dai calli e dalle unghie incarnate, curate e guarite con sistema speciale, dal rinomato Pedicure Fatterini Enrico. Riceve tutti i giorni dalle 14 alle 18, ossia dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustacchio, 83, p. 1. 960

**5000 LIRE SI REGALANO** a chi proverà esistere una tintura migliore dell'acqua di Roma, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che si possa usare senza nuocere alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruzione lire due. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. L'unico deposito in Italia è presso l'inventore Nazzareno Peleggi, via della Maddalena N. 50 presso il Pantheon, Roma. Acqua alla Rosa per tingere barba e capelli istantaneamente scatola due bottiglie e istruzione lire due. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di ottanta centesimi. Non si spedisce per assegno. 960

**VETRINA E MOSTRA** da vendere in Via Uffici del Vicario N. 4. 960

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.

*Partenza da Roma per le linee di*

| Linea | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 0,5 | 7,— | 8,20 | 13,20 | 17,— | — | — |
| Pisa | 7,5 | 8,10 | 14,50 | 20,30 | 22,17 | — | — |
| Torino | 8,10 | 14,50 | 20,50 | 22,17 | — | — | — |
| Milano | 8,10 | 14,50 | 20,50 | 22,17 | — | — | — |
| Foligno-Ancona | 6,10 | 12,— | — | 18,5 | 22,30 | — | — |
| Firenze-Milano | 9,— | 9,30 | — | 14,30 | 23,10 | — | — |
| Tivoli-Avezzano | — | 7,10 | 9.50 | 11,55 | 17,25 | — | — |
| Civitavecchia | 7,5 | 8,10 | 11,30 | 14,50 | 17,5 | 20,50 | 22,17 |
| Frascati | 7,25 | 10,— | 12,10 | 15,6 | 17,40 | — | — |
| Anzio-Nettuno | 6,20 | — | 10,12 | — | 17,21 | — | — |
| Albano-Marino | 7,14 | 9,22 | — | 12,30 | — | 17,10 | — |
| Velletri-Terracina | 6,20 | — | — | 11,46 | 15,30 | 17,21 | — |
| Ronciglione-Viterbo | 7,8 | 10,— | — | 17,25 | — | — | — |

*Arrivi dalle linee di*

| Linea | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 6,49 | — | 13,30 | 18,1 | 20,10 | 6,30 | — |
| Pisa | 6,34 | — | 10,15 | 18,45 | 23,— | 23,30 | — |
| Torino | 6,34 | — | 10,15 | — | 23,— | 23,30 | — |
| Milano | 6,34 | — | 10,15 | 23,— | 23,30 | — | — |
| Ancona-Foligno | 6,45 | 11,55 | — | 14,50 | — | 21,45 | — |
| Milano-Firenze | 7,35 | 12,50 | 19,— | 23,50 | — | — | — |
| Tivoli-Avezzano | — | 9,30 | 14,10 | 18,40 | 22,55 | — | — |
| Civitavecchia | 6,34 | 9,50 | 10,15 | 15,49 | 23,— | 23,30 | — |
| Frascati | 7,43 | 9,56 | 12,40 | 17,36 | 19,26 | — | — |
| Nettuno-Anzio | — | 8,8 | 11,41 | 19,8 | — | — | — |
| Marino-Albano | 7,56 | 10,8 | — | 14,50 | 19,19 | — | — |
| Velletri-Terracina | 8,6 | 9,40 | — | 15,29 | 19,8 | — | — |
| Viterbo-Roncigl. | 9,32 | 15,36 | — | 20,52 | — | — | — |

**TRAMWAY ROMA-TIVOLI**

| Stazione | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma | p. | 5,30 | | 8,30 | 9,30 | 11,15 | 16,45 | festivo | — | — |
| Bagni | a. | 6,36 | | 7,36 | 10,30 | 12,15 | 17,51 | | — | — |
| Tivoli | a. | | | 8,18 | 11,7 | 12,59 | 18,28 | | — | — |
| Tivoli | p. | festivo | 6,— | 8,56 | 11,38 | 15,47 | — | 17,20 | — | — |
| Bagni | p. | | 6,39 | 9,33 | 12,15 | 16,24 | — | 17,55 | — | — |
| Roma | a. | | 7,45 | 10,40 | 13,21 | 17,30 | — | 19,1 | — | — |

| 25 parole cent. 50 | III^a CATEGORIA | in più di 25 cent. 5 cad. |
|---|---|---|

**LEZIONI DI TEDESCO** dà signorina che parla bene italiano. Lezioni in classe e private. Prezzi miti. Rivolgersi 28, via Lazio 5. p.

**CUOCO** dell'Alta Italia, esperto nella cucina italiana e francese cerca buona famiglia; può dare ottimi requisiti. Eccellente pasticciere. Accetterebbe anche piccola famiglia forestiera. Scrivere Via Banchi Nuovi, F. Z., N. 6-A, Roma.

**PENSIONATO** vegeto, fisso, cerca camera libera, decente, economica: estesissima zona centrale. Forse pensione. Scrivere: Capitano K. 8 Y. 7. Via Cernaia 33. 956

**PENSIONE PRIVATA** da 45-50-60 Lire mensili. Detraggonsi giorni assenti. Via S. Agata de' Goti 33 p. p. (dietro la Banca d'Italia).

**AI MERCANTI DI CAMPAGNA** e Cacciatori. Carrettino da caccia fortissimo da vendersi a prezzo moderato. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

**SIGNORA INGLESE** nata educata Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico breve. Tiene conversazione di perfezionamento per chi fosse già iniziato nello studio. Miti pretese. Scrivere R 40 fermo posta. 930

**UNA CAMERIERA TEDESCA** mezza età, parla italiano, poco francese, sarta, pettinatrice, cerca posto presso distinta famiglia romana o forestiera. Buoni certificati, lettere ferme in posta L. L. 46. 962

**DISTINTA SIGNORINA INGLESE** dà lezioni d'inglese e di francese. Parla anche l'italiano ed il tedesco. Prezzi miti. F. F. 31 fermo in posta. 963

**MAESTRO CHE DA LEZIONI** fino alla 5. elementare. Principii di pianoforte. Cerca pure impiego come ministro presso distinta famiglia. Scrivere Maestro Tabbia, fermo in posta, Roma. 963

**LINGUA FRANCESE** Il Prof. Armand Hubert (di Parigi) già Prof. in un Collegio di Roma, dà lezioni a prezzi discretissimi. Ind. Via della Panetteria N. 36. 936

**MAESTRO TEDESCO** dà lezioni di tedesco. Prezzi miti. Via della Consulta 53 piano 2. 973

**PIANOFORTE SECRETAIRE** di bell'aspetto e buona voce, adattatissimo per studio, vendesi per sole L. 250, presso Gherardi, 6-A via Gregoriana (cancelletto). 960

**LEZIONI DI TEDESCO** dà, con metodo facile e pratico, il professore patentato G. Proch. Via Sardegna N. 14, int. 13.

## D'AFFITTARSI

**APPARTAMENTO** di quattro camere e cucina ammobiliato con lusso. Dirigersi in Via Nazionale N. 5 interno 1. 936

**ELEGANTE APPARTAMENTO** mobiliato 5 vani e cucina, tappeti, caloriferi, Lire 160 mensili. Via Varese N. 7 piano primo angolo Marghera presso Piazza Indipendenza. Visibile ore pomeridiane.

**AFFITTASI** piccolo appartamento ammobiliato libero. Palazzo signorile. Causa partenza prezzo eccezionale L. 50 mensili Rivolgersi portiere via Farini A (presso via Torino). 965

**CAMERA** elegantemente mobiliata, con ingresso esclusivamente libero, esposta a mezzogiorno. Via Purificazione, 57, 3. p., presso distinta famiglia. 965

**FORESTIERI E IMPIEGATI** presso distinta famiglia, camera mobiliata con pensione, compreso bucato, stiro, servizio, completo. Per le trattative dirigersi Corso Vitt. Em. 165.

**VIA VIMINALE** 88 int. 9. Per signore stabile Roma, affittasi subito camera grande elegantemente mobiliata, 2 finestre strada. Volendo camera e salotto con tappeti, caminetti. 946

**CAMERA CON STUDIO** per avvocato oppure una o due camere elegantemente mobiliate affittansi presso il Corso in Piazza S. Ignazio N. 170 p. 3. 955

**APPARTAMENTO MOBILIATO** centralissimo, esposto a mezzogiorno, con cucina libera, affittasi subito in Piazza Lucina 35 piano 1. come pure altro in Piazza di Spagna 78.

**GRANDE BELLA CAMERA** volendo due letti, esposta mezzogiorno. Ingresso libero, presso famiglia tedesca. Via Quattro Fontane 31. 962

**CAMERA**, gabinetto toletta e volendo ancora salotto da affittarsi in piazza Capranica, dirigersi al portiere n. 93. 932

## Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

*Sole* Non ricevuto nulla prima ieri, perciò non venni. Domani assolutamente impossibile. Prossima volta però, (forti ragioni), all'antico posto e ora più tarda. Non più ultimo posto.
LUNA. 964

*Bicetta adorata* Iersera facestimi inquietare come solito. Avevo biglietto che non potei consegnarti. Domani lunedì attendoti mia casa sai già strada e ora, tuo sempre. 964

*Maria* Occhi divini, che fissi su me, rapiscommi all'apogeo della felicità, e preludiano misterioso colloquio del tuo cuore. E ignoravalo ancora? Credo li servogli. 964

*Cesira!!* Leggerò questa mattina conferma mia cartolina di ieri, oppure predisposizione ora, giorno altrove? In questo mese... giurai dedicarti eterna mia fede. E tu?! Fammi dono di una bella graditissima tua visita. Almeno. 965

*Aida* Lontano, senza tuo sorriso, sento vuoto troppo grande; soffro, soffro tanto! Sento amarti anche di più ma il cuore smania angoscioso rivederti. Quanto bramerei tue notizie: perchè non scrivi nota persona? Credi mio affetto eterno, immenso. Ti ho nel cuore sempre sempre. Tu pensi a me?... Affettuosissimi b...
RADAMÈS. 965